



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 23 febbraio 2022**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 23 febbraio 2022

## ANBI Emilia Romagna

09/02/2022 Rai3		
Elisir: intervento di Fornari		1
22/02/2022 Il Piacenza		
"Acqua da Mangiare" prosegue all' Istituto Tecnico e per Geometri "Alessio...		2
22/02/2022 Piacenza24	Redazione FG	
Sostenibilità ambientale e alimentare: prosegue all'istituto...		3
22/02/2022 PiacenzaSera.it		
"Acqua da mangiare" con gli studenti del "Tramello": incontro su cibo e...		4
22/02/2022 (Sito) Adnkronos		
Cibo, pandemia ha cambiato l' atteggiamento del 54% degli adolescenti		5
22/02/2022 Affari Italiani		
Cibo, pandemia ha cambiato l' atteggiamento del 54% degli adolescenti		6
22/02/2022 Dire	Vania Vorcelli	
"Visto da noi", due studentesse di Bologna promuovono l' alternanza:...		7
23/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 32		
Estrazioni di gas nell' Adriatico, compatto il «no»		9
22/02/2022 Estense		
Estrazioni di gas metano nel mar Adriatico, Consorzio di Bonifica e...		10

## Consorzi di Bonifica

23/02/2022 Libertà Pagina 9		
La richiesta dei consiglieri di minoranza «		12
22/02/2022 PiacenzaSera.it		
"Consorzio di		13
23/02/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 10		
CAVE SPALLETTI RIPRISTINIAMO LA VERITA'		15
22/02/2022 Redacon		
La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiarì		17
22/02/2022 Gazzetta Dell'Emilia	Consorzio di Bonifica Centrale	
La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiarì		19
23/02/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 42		
Consorzio di bonifica, due nuovi distretti irrigui nell' Imolese		21

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

21/02/2022 Gazzetta Dell'Emilia	Redazione	
'Acqua dallo Spazio, Spazio all'Acqua': la più importante risorsa...		23
22/02/2022 Iarepubblica.it (Parma)	Emanuele Lauria	
Elezioni, Lega alla stretta finale sul candidato sindaco a Parma		24
23/02/2022 La Stampa (ed. Novara) Pagina 48	CRISTINA PASTORE	
Livelli estivi del Maggiore Adesso lo scontro è legale		25
23/02/2022 Iastampa.it	Cristina Pastore	
Livelli estivi del Lago Maggiore: lo scontro finisce in tribunale		27

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

22/02/2022 Comunicato stampa		
La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiarì		28
22/02/2022 Comunicato stampa		
Due nuovi distretti irrigui nell'imolese		30
22/02/2022 Comunicato stampa		
Già 16 su 42 interventi del Psr 2014-2020 - finanziati dalla...		32
22/02/2022 Comunicato stampa		
Consorzio di Bonifica e Provincia contrari...		33

## Comunicati stampa altri territori

22/02/2022 Comunicato stampa		
L'ITALIA VERSO LA FINE DELLA PANDEMIA: 54% DEGLI ADOLESCENTI HA CAMBIATO...		35

## Acqua Ambiente Fiumi

23/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 53		
«Dateci la diga»		37
22/02/2022 Iarepubblica.it (Parma)	Di Le Vostre Lettere Alla Redazione	
Parma, scoperta nel torrente		39
23/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37		
Quasi settemila nuovi alberi a dimora Piantate lungo le mura		41
23/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49		
Siccità, precipitazioni in arrivo per le colture		42

## Elisir: intervento di Fornari

servizio video

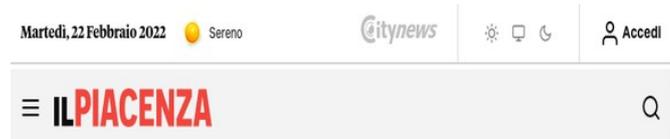


## "Acqua da Mangiare" prosegue all' Istituto Tecnico e per Geometri "Alessio Tramello"

*Prosegue a pieno ritmo il progetto didattico a cura di ANBI Emilia Romagna e dei Consorzi di bonifica regionali*

Prosegue a pieno ritmo il progetto didattico "Acqua da Mangiare" a cura di ANBI Emilia Romagna e dei Consorzi di bonifica regionali. Dopo la prima edizione dello scorso anno, Piacenza è ripartita dall' istituto tecnico per geometri "Alessio Tramello" con le classi 4A, 4B, 5A e 5B (84 studenti in tutto). All' incontro dedicato alla sostenibilità sono intervenuti: il Coordinatore di ANBI ER Alessandro Ghetti, il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi, il climatologo di ARPAE Carlo Cacciamani, il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli, il tecnico dell' area Territoriale Idrografica dell' Emilia Occidentale di AIPO Stefano Baldini, Il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi e la chef stellata e patronne del ristorante La Palta Isa Mazzocchi. A coordinare il dibattito, il giornalista Andrea Gavazzoli. Ora i ragazzi del "A. Tramello", supportati dal Consorzio e dalla docente Irene Ghiselli, avranno l' opportunità di diventare editor di contenuti pubblicando sulla pagina Facebook e Instagram di "Acqua da Mangiare". Gli studenti parteciperanno, inoltre, al monitoraggio dell' atteggiamento degli adolescenti nei confronti del cibo e delle modalità con cui si rapportano quotidianamente

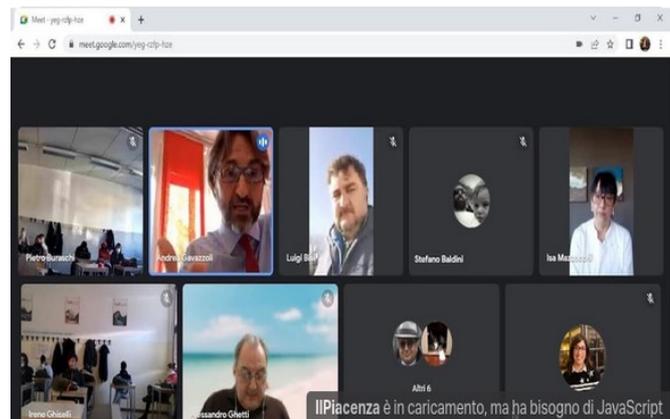
all' alimentazione. Monitoraggio curato scientificamente dall' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, dal Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l' analisi dell' economia agraria) e dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Il progetto didattico "Acqua da mangiare" ha come obiettivo principale l' approfondimento delle tematiche legate ai concetti di sostenibilità ambientale, alimentare e sociale partendo dal ruolo fondamentale svolto dall' acqua, dal suo impiego razionale e dal ruolo strategico delle attività svolte dai Consorzi sul territorio. "Acqua da mangiare" è patrocinato da: Regione Emilia Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Aipo (Agenzia Interregionale per il Po), Anci Emilia Romagna, Uncem (Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane), Coldiretti Emilia Romagna, Cia Emilia Romagna, Confagricoltura Emilia Romagna e presidio Slow Food Emilia Romagna.



### ECONOMIA

## "Acqua da Mangiare" prosegue all' Istituto Tecnico e per Geometri "Alessio Tramello"

Prosegue a pieno ritmo il progetto didattico a cura di ANBI Emilia Romagna e dei Consorzi di bonifica regionali



# Sostenibilità ambientale e alimentare: prosegue all'istituto Tramello il progetto Acqua da Mangiare

Prosegue a pieno ritmo il progetto didattico Acqua da Mangiare a cura di ANBI Emilia Romagna e dei Consorzi di bonifica regionali. Dopo la prima edizione dello scorso anno, Piacenza è ripartita dall'istituto tecnico per geometri Alessio Tramello con le classi 4A, 4B, 5A e 5B (84 studenti in tutto). All'incontro dedicato alla sostenibilità sono intervenuti: il Coordinatore di ANBI ER Alessandro Ghetti, il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi, il climatologo di ARPAE Carlo Cacciamani, il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli, il tecnico dell'area Territoriale Idrografica dell'Emilia Occidentale di AIPO Stefano Baldini, Il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi e la chef stellata e patronne del ristorante La Palta Isa Mazzocchi. A coordinare il dibattito, il giornalista Andrea Gavazzoli. Ora i ragazzi del A. Tramello, supportati dal Consorzio e dalla docente Irene Ghiselli, avranno l'opportunità di diventare editor di contenuti pubblicando sulla pagina Facebook e Instagram di Acqua da Mangiare. Gli studenti parteciperanno, inoltre, al monitoraggio dell'atteggiamento degli adolescenti nei confronti del cibo e delle modalità con cui si rapportano quotidianamente all'alimentazione.

Monitoraggio curato scientificamente dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, dal Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Il progetto didattico Acqua da mangiare ha come obiettivo principale l'approfondimento delle tematiche legate ai concetti di sostenibilità ambientale, alimentare e sociale partendo dal ruolo fondamentale svolto dall'acqua, dal suo impiego razionale e dal ruolo strategico delle attività svolte dai Consorzi sul territorio. Acqua da mangiare è patrocinato da: Regione Emilia Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Aipo (Agenzia Interregionale per il Po), Anci Emilia Romagna, Uncem (Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane), Coldiretti Emilia Romagna, Cia Emilia Romagna, Confagricoltura Emilia Romagna e presidio Slow Food Emilia Romagna.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', and 'POLITICA'. Below the navigation, there's a search bar and a breadcrumb trail: 'HOME > NOTIZIE > ATTUALITÀ > Sostenibilità ambientale e alimentare: prosegue all'istituto Tramello il progetto "Acqua da Mangiare"'. The main headline of the article is 'Sostenibilità ambientale e alimentare: prosegue all'istituto Tramello il progetto "Acqua da Mangiare"'. Below the headline, there's a date '22 Febbraio 2022' and the author 'Redazione FG'. A green button with the text 'Radio Sound Piacenza 24 WhatsApp 333 7575246 - Invia' is visible on the left side of the article content area.

Redazione FG

## "Acqua da mangiare" con gli studenti del "Tramello": incontro su cibo e sostenibilità

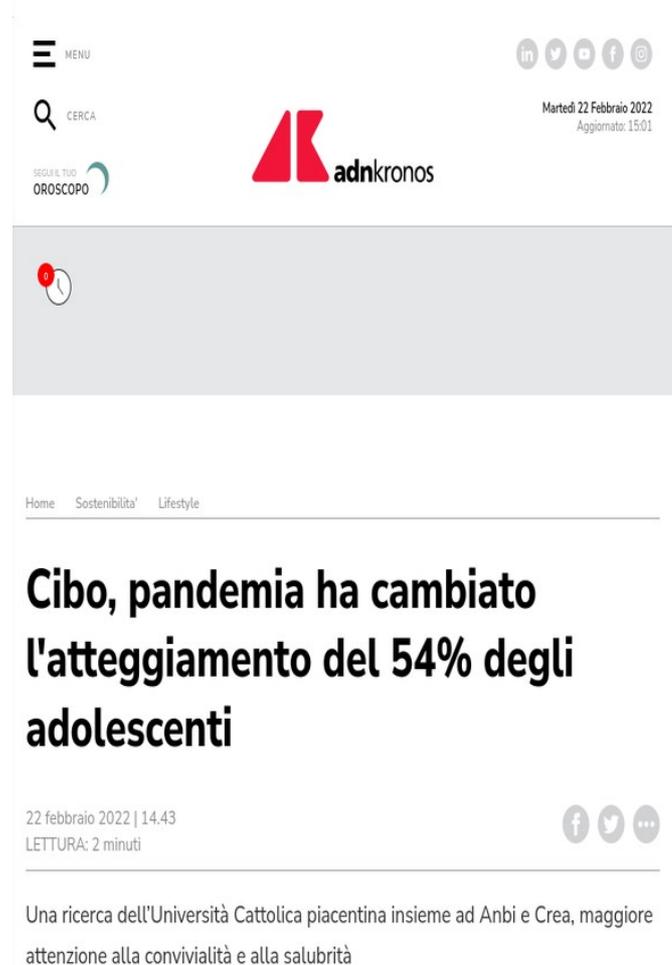
Sostenibilità ambientale e alimentare: "Acqua da Mangiare" prosegue all' Istituto Tecnico e per Geometri "Alessio Tramello". Prosegue a pieno ritmo il progetto didattico "Acqua da Mangiare" a cura di **Anbi** Emilia Romagna e dei Consorzi di bonifica regionali. Dopo la prima edizione dello scorso anno, Piacenza è ripartita dall' istituto tecnico per geometri "Alessio Tramello" con le classi 4A, 4B, 5A e 5B (84 studenti in tutto). All' incontro dedicato alla sostenibilità sono intervenuti: il Coordinatore di **Anbi** Emilia Romagna Alessandro Ghetti, il Presidente di **Anbi** **Francesco Vincenzi**, il climatologo di Arpa Carlo Cacciamani, il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli, il tecnico dell' area Territoriale Idrografica dell' Emilia Occidentale di Aipo Stefano Baldini, Il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi e la chef stellata e patronne del ristorante La Palta Isa Mazzocchi. A coordinare il dibattito, il giornalista Andrea Gavazzoli. Ora i ragazzi del "A. Tramello", supportati dal Consorzio e dalla docente Irene Ghiselli, avranno l' opportunità di diventare editor di contenuti pubblicando sulla pagina Facebook e Instagram di "Acqua da Mangiare". Gli studenti parteciperanno, inoltre, al monitoraggio dell' atteggiamento degli adolescenti nei confronti del cibo e delle modalità con cui si rapportano quotidianamente all' alimentazione. Monitoraggio curato scientificamente dall' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, dal Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l' analisi dell' economia agraria) e dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Il progetto didattico "Acqua da mangiare" ha come obiettivo principale l' approfondimento delle tematiche legate ai concetti di sostenibilità ambientale, alimentare e sociale partendo dal ruolo fondamentale svolto dall' acqua, dal suo impiego razionale e dal ruolo strategico delle attività svolte dai Consorzi sul territorio. "Acqua da mangiare" è patrocinato da: Regione Emilia Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Aipo (Agenzia Interregionale per il Po), Anci Emilia Romagna, Uncem (Unione **Nazionale** dei Comuni e delle Comunità Montane), Coldiretti Emilia Romagna, Cia Emilia Romagna, Confagricoltura Emilia Romagna e presidio Slow Food Emilia Romagna.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. Below it, the PiacenzaSera.it logo is displayed. The article title is prominently featured in a large font. To the right, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, and Telegram, along with a 'PIU POPOLARI' button. Below the title, there is a 'di Redazione - 22 Febbraio 2022 - 11:46' timestamp and options for 'Commenta', 'Stampa', and 'Invia notizia'. A 'Più informazioni su' section lists related topics: 'acqua da mangiare', 'anbi', 'consorzio bonifica', 'istituto tramello', and 'piacenza'. The main content area features a video player with a grid of participants in a meeting, including Alessandro Ghetti, Francesco Vincenzi, Stefano Baldini, and Isa Mazzocchi. On the right side, there are weather forecasts from 'PSmeteo' and 'PSlettere'.

## Cibo, pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti

Una ricerca dell'Università Cattolica piacentina insieme ad **Anbi** e Crea, maggiore attenzione alla convivialità e alla salubrità. La pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti (in particolare quelli, che frequentano le scuole superiori) nei confronti del cibo e delle modalità di consumarlo. Lo rivela la ricerca svolta da un team di studio dell'Università Cattolica piacentina insieme ad **Anbi** Emilia Romagna, Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Consorzio di bonifica di Piacenza. Secondo l'analisi, il maggior tempo trascorso a casa ha favorito il recupero della socialità dei pasti: nel 96% dei casi, la tavola è tornata ad essere un elemento di aggregazione familiare. Viene inoltre dedicata maggiore attenzione alla salubrità dei prodotti: 2 adolescenti su 3 privilegiano cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale; si riduce anche la quantità di cibo consumato e nel 78% dei casi aumenta anche la propensione all'attività fisica. Si rilevano anche la crescente adesione ai principi della dieta mediterranea e la scoperta delle tipicità del territorio, cui oltre il 70% degli intervistati riconosce qualità superiore. "La centralità del cibo, la cui percezione si è rafforzata durante il periodo di pandemia, evidenzia la responsabilità sociale dei Consorzi di bonifica verso la salubrità alimentare, garantita anche attraverso un'irrigazione di qualità, fattore produttivo indispensabile per le agricolture mediterranee. Per questo, abbiamo rinnovato la collaborazione triennale con l'Ateneo piacentino, poiché ricerca ed aggiornamento sono essenziali, così come l'attenzione verso le giovani generazioni", dichiara **Francesco Vincenzi**, presidente di **Anbi** (**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe). "Il progetto Food Mood - commenta il coordinatore dello studio, Edoardo Fornari - offre molteplici opportunità di analisi ed il quadro che emerge, pur permeato da luci ed ombre, fa prevalere le prime sulle seconde". Due gli aspetti su cui riflettere: ormai il 25% degli adolescenti non consuma la prima colazione e c'è un consistente aumento del tempo trascorso in compagnia dei soli 'device' digitali, con conseguenti impatti negativi sulla sfera della socialità.



MENU  
 CERCA  
 SERVIZI  
 OROSCOPO  
 in v t f @  
 Martedì 22 Febbraio 2022  
 Aggiornato: 15:01  
 adnkronos  
 Home Sostenibilità Lifestyle  
**Cibo, pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti**  
 22 febbraio 2022 | 14.43  
 LETTURA: 2 minuti  
 Una ricerca dell'Università Cattolica piacentina insieme ad Anbi e Crea, maggiore attenzione alla convivialità e alla salubrità

## Cibo, pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti

(Adnkronos) - La pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti (in particolare quelli, che frequentano le scuole superiori) nei confronti del cibo e delle modalità di consumarlo. Lo rivela la ricerca svolta da un team di studio dell'Università Cattolica piacentina insieme ad Anbi Emilia Romagna, Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Consorzio di bonifica di Piacenza. Secondo l'analisi, il maggior tempo trascorso a casa ha favorito il recupero della socialità dei pasti: nel 96% dei casi, la tavola è tornata ad essere un elemento di aggregazione familiare. Viene inoltre dedicata maggiore attenzione alla salubrità dei prodotti: 2 adolescenti su 3 privilegiano cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale; si riduce anche la quantità di cibo consumato e nel 78% dei casi aumenta anche la propensione all'attività fisica. Si rilevano anche la crescente adesione ai principi della dieta mediterranea e la scoperta delle tipicità del territorio, cui oltre il 70% degli intervistati riconosce qualità superiore. "La centralità del cibo, la cui percezione si è rafforzata durante il periodo di pandemia, evidenzia la responsabilità sociale dei Consorzi di bonifica verso la salubrità alimentare, garantita anche attraverso un'irrigazione di qualità, fattore produttivo indispensabile per le agricolture mediterranee. Per questo, abbiamo rinnovato la collaborazione triennale con l'Ateneo piacentino, poiché ricerca ed aggiornamento sono essenziali, così come l'attenzione verso le giovani generazioni", dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). "Il progetto Food Mood - commenta il coordinatore dello studio, Edoardo Fornari - offre molteplici opportunità di analisi ed il quadro che emerge, pur permeato da luci ed ombre, fa prevalere le prime sulle seconde". Due gli aspetti su cui riflettere: ormai il 25% degli adolescenti non consuma la prima colazione e c'è un consistente aumento del tempo trascorso in compagnia dei soli 'device' digitali, con conseguenti impatti negativi sulla sfera della socialità.



The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the tagline 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. A navigation bar at the top includes a search icon, social media icons for Facebook and Twitter, and a menu icon. A main article is featured with the title 'POLITICA Putin riconosce il Donbass, il corteo di auto con le bandiere russe a Donetsk'. Below the article, there is a 'NOTIZIARIO' section and a link that says 'torna alla lista'.

22 febbraio 2022 - 14:43

### Cibo, pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti



(Adnkronos) - La pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti (in particolare quelli, che frequentano le scuole superiori) nei confronti del cibo e delle modalità di consumarlo. Lo rivela la ricerca svolta da un team di studio dell'Università Cattolica piacentina insieme ad Anbi Emilia Romagna, Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Consorzio di bonifica di Piacenza. Secondo l'analisi, il maggior tempo trascorso a casa ha favorito il recupero della socialità dei pasti: nel 96% dei casi, la tavola è tornata ad essere un elemento di aggregazione familiare. Viene inoltre dedicata maggiore attenzione alla salubrità dei prodotti: 2 adolescenti su 3 privilegiano cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale; si riduce anche la quantità di cibo consumato e nel 78% dei casi aumenta anche la propensione all'attività fisica. Si rilevano anche la crescente adesione ai principi della dieta mediterranea e la scoperta delle tipicità del territorio, cui oltre il 70% degli intervistati riconosce qualità superiore. "La centralità del cibo, la cui percezione si è rafforzata durante il periodo di pandemia, evidenzia la responsabilità sociale dei Consorzi di bonifica verso la salubrità alimentare, garantita anche attraverso un'irrigazione di qualità, fattore produttivo indispensabile per le agricolture mediterranee. Per questo, abbiamo rinnovato la collaborazione triennale con l'Ateneo piacentino, poiché ricerca ed aggiornamento sono essenziali, così come l'attenzione verso le giovani generazioni", dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). "Il progetto Food Mood - commenta il coordinatore dello studio, Edoardo Fornari - offre molteplici opportunità di analisi ed il quadro che emerge, pur permeato da luci ed ombre, fa prevalere le prime sulle seconde". Due gli aspetti su cui riflettere: ormai il 25% degli adolescenti non consuma la prima colazione e c'è un consistente aumento del tempo trascorso in compagnia dei soli 'device' digitali, con conseguenti impatti negativi sulla sfera della socialità.

## "Visto da noi", due studentesse di Bologna promuovono l'alternanza: "Utilissima, è durata troppo poco"

Due studentesse di un istituto della provincia di Bologna hanno scelto di raccontare con un diario la loro esperienza di stage in **Acqua Campus**:

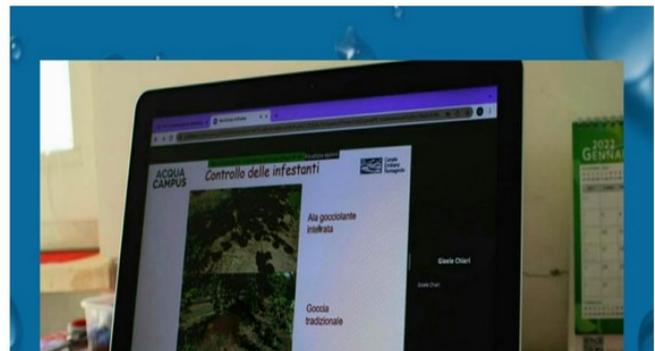
BOLOGNA - L'alternanza scuola-lavoro, dopo i tragici incidenti che nelle scorse settimane hanno causato la morte di due ragazzi in stage, è uno dei bersagli delle proteste studentesche anche a Bologna, dove alcuni istituti superiori sono stati occupati proprio negli ultimi giorni. "Da noi non ce n'è bisogno: la nostra è una realtà piccola, non crediamo che ci sarà un'occupazione", raccontano alla 'Dire' Martina Cumuli e Giulia Parodi, due studentesse al quinto anno dell'Istituto Caduti della Direttissima di Castiglione dei Pepoli, indirizzo di grafica pubblicitaria. Martina e Giulia sono reduci da 15 giorni di tirocinio al **Canale Emiliano Romagnolo** per un progetto di alternanza scuola-lavoro in **Acqua Campus** (un polo all'avanguardia dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese che operano in agricoltura) e l'unica cosa di cui si lamentano è che sia durato troppo poco. "Avevamo appena preso il ritmo ed era già tempo di tornare in classe", allarga le braccia Giulia, che il prossimo anno vorrebbe iscriversi a Medicina. LEGGI ANCHE: A Napoli la protesta degli studenti per Lorenzo, morto a 18 anni in stage UN DIARIO SU FACEBOOK PER DIRE CHE NON SI È TRATTATO DI SFRUTTAMENTO Le due studentesse sono così contente dell'esperienza, che hanno voluto raccontarla sulla pagine Facebook di **Acqua Campus** con un diario giornaliero delle attività svolte e un video finale. L'obiettivo è ribaltare una narrazione sugli stage in azienda in orario scolastico, bollati, nella migliore delle ipotesi, come tempo perso, nella peggiore, come sfruttamento del lavoro gratuito dei ragazzi. Nasce così "Visto da noi", la campagna social di Martina e Giulia, che in due settimane hanno seguito il loro tutor in giro per l'Emilia-Romagna e in Piemonte per occuparsi della parte comunicativa e social degli incontri con gli agricoltori organizzati dal **Canale Emiliano Romagnolo**. Un percorso raccontato giorno per giorno sulla pagina Facebook di **Acqua Campus**. LEGGI ANCHE: A Bologna occupato anche il liceo Minghetti: 'Stop ad alternanza scuola-lavoro' "LO STAGE È UN MODO PER SCOPRIRE I PROPRI OBIETTIVI" "Alla luce dei tristi episodi



**DIRE**  
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

ULTIMA ORA

### "Visto da noi", due studentesse di Bologna promuovono l'alternanza: "Utilissima, è durata troppo poco"



avvenuti di recente siamo qua per dire, nonostante tutto, di non voltare le spalle ad un' opportunità unica come lo stage. La scuola fornisce sicuramente delle ottime basi a livello teorico, ma non potrà mai sostituire l' esperienza che si può trarre all' interno di un ufficio. Lo stage è un modo per mettersi alla prova e capire quali sono le proprie potenzialità , scoprire i propri obiettivi e imparare a relazionarsi con persone nuove", spiegano le due studentesse. "Ai nostri coetanei diciamo: se vi viene offerta questa opportunità, coglietela", è il messaggio di Martina e Giulia, in alternanza scuola-lavoro assieme ai loro compagni di classe, impegnati in stage in diverse aziende del territorio. "Siamo tutti contenti, nessuno si è lamentato", assicurano le maturande, testimoniando il desiderio dei ragazzi di uscire dalle aule e mettersi alla prova nel mondo del lavoro , nel mondo degli adulti. A patto che i percorsi proposti siano all' altezza delle loro aspettative. "CI HANNO FATTO FARE COSE UTILI, DUE SETTIMANE SONO VOLATE" " Uno stage con la 'S' maiuscola si ha dal momento in cui le aziende che ti accolgono, cercano di insegnarti veramente qualcosa , di farti vivere l' esperienza con serenità dandoti la possibilità di osservare da vicino e in modo veritiero il mondo del lavoro. È questa la vera alternanza scuola-lavoro ed è questo di cui abbiamo bisogno noi studenti. Il nostro percorso è stato sereno e istruttivo: ci ha lasciato un bell' insegnamento e un ricordo più che piacevole", assicurano Giulia e Martina, che hanno visto slittare a causa della pandemia al quinto anno l' alternanza scuola-lavoro, che di solito coinvolge i ragazzi di terza e quarta superiore per un mese. " Non ci hanno messo a fare cose inutili, ci hanno affidato compiti che servivano, dai quali poter imparare qualcosa . Due settimane sono volate, avremmo voluto durasse di più", confessa Martina, che sogna un futuro da fotografa.

*Vania Vorcelli*

ANBI Emilia Romagna

Consorzio e provincia

## Estrazioni di gas nell' Adriatico, compatto il «no»

I rincari energetici e i timori per l' instabilità politica tra Russia e Ucraina che potrebbero portare a un conflitto, stanno facendo moltiplicare gli appelli per riprendere le estrazioni di gas metano nell' Alto Adriatico. Una situazione che preoccupa il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e la Provincia di Ferrara, anche alla luce del sopralluogo della Commissione agricoltura del Senato, che ha visionato i gravi danni indotti dalle estrazioni metanifere nel Delta del Po dal 1938 al 1964. Presenti al sopralluogo anche **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **Associazione nazionale** dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (**Anbi**) e **Stefano Calderoni**, nella doppia veste di vicepresidente **Anbi** e presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

«I Consorzi di Bonifica - ha detto **Vincenzi** - subiscono, come cittadini e aziende, i rincari energetici e stanno pagando e pagheranno bollette salatissime. Occorre ricordare, però, che l' estrazione metanifera ha innescato tra il 1950 e il 1980 un' accelerazione dell' abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri. Recenti rilievi effettuati dall' Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nelle zone interne del Delta del Po. Un affondamento che ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico. Per questo ci appelliamo al principio di massima precauzione prima di pensare a una ripresa massiccia delle trivellazioni». Sulla stessa lunghezza d' onda **Stefano Calderoni**: «Riprendere le estrazioni metanifere non solo è un errore. Questo tipo di estrazione non ci renderebbe, infatti, autonomi». Impensabile per **Gianni Michele Padovani**, presidente della Provincia, una ripresa dell' estrazione di gas metano nel Delta del Po. «Appare quasi surreale che, tra le diverse opzioni possibili, si pensi di sfruttare ancora una volta le nostre aree marine».

MERCOLEDÌ - 23 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Ferrara **La sfida della ripresa**

### Caro bollette, la scelta di don Pisani

#### «Dormirò alla città del ragazzo»

Il parroco di Aguscello ha deciso di percorrere tutte le strade possibili per risparmiare sui servizi. Non posso riscaldare l'abitazione da 90 metri quadrati. Poi ho deciso di mettere in vendita alcuni oggetti

di **Mario Bonvini** FERRARA

Non al permette di disturbare il Padriero padre Alessandro Piani. 50 anni, il capo della parrocchia di Aguscello, per una questione non certo di pochi centesimi per le sue tasche ma non così grave da invocare il cielo. Tre anni per ora le taspe del calderone. La bolletta della Ter è già aumentata, quella dell'acqua è lievitata di due terzi. Manca, a sua volta, la bolletta del riscaldamento della chiesa che arriverà in questi giorni, «sta aspettando con forte preoccupazione la lettera con il pagamento del gas, sarà una mazzetta. Ancora non so come riuscire a farla fronte», dice il sacerdote, la caldaia spenta perché non ci sono i programmi mesi. Ci pensa la provvidenza. In attesa che la mano divina si provvede non sono rimasti con le mani in mano i fedeli. Marina Morozzi con la zia Vincenza Castaldi, pilastro del consiglio pastorale, hanno organizzato per il fine settimana il mercato di viale. Si è già affacciato il sole e domenica mattina si pone-

reggio, i parroci apriranno le porte di una stanza che sembra un museo del passato, tra vestiti, mobili e ritratti, appaiono che la gente entri e apre il portafogli. «Sono oggetti che il negozio - spiegano nel capanno che quando è stato il benemerito ha coperto le funzioni - li vendiamo a poco prezzo, giusto una manciata di euro. Ma in questo momento tutto fa bro-

Da sempre cerchiamo di dare una mano all'economia della parrocchia, dai piccoli lavoretti alla manutenzione. Adesso ti aggiustano anche la voce delle bollette». Bollette che non fanno dormire sono tranquilli il don Alessandro Piani che ha adottato una strategia del risparmio che darà le sue parti alla più oculata misura. Non dormire più nel suo appartamento sopra la

canonica, gli veniva il sudore freddo e i quadrati quasi 90 x più metri quadrati. «Vado alla città del ragazzo, così non cominciano i guai di gas». Il sacerdote, durante le funzioni, ha dato ordine a due parrocchiani di sorvegliare la porta. «Quando la gente mi chiese dove essere ben chiusi, dobbiamo evitare i guai». La caldaia viene accesa un'ora prima della messa, anche di questa operazione diventa assai delicata si occupa un fedele. Che appone senza il sacerdote dire che messa est, anche un pane - piglia con il dito sul pulsante per spegnere i convettori così all'avanzata 10 anni fa, adesso fonte di grande consumo con quella fiamma che brucia gas e gas e acqua. Un'ora prima per le funzioni solo mezz'ora prima viene accesa la caldaia per il rito del catechismo. E con sciarpe e guanti arrotolati cominciano il lavoro di controllo parrocchiano. Il parroco è stato chiaro: «Ci teniamo al freddo, non possiamo lasciare il riscaldamento e i riscaldamenti delle parrocchie». Sta aspettando la bolletta padre Alessandro che ha già pronto un piano. «Vediamo quanto sarà salata, siamo pronti a fare le spese nelle capofila, dove siamo il resto il resto. E' più piccolo», la sua situazione.

questi non sono sostenibili, per un'azienda come la mia e per tante altre imprese delle stesse dimensioni. Lei pensa che ci sia una via d'uscita, una possibilità di ridurre i costi? «Non ne vedo. I diversi gestori trattano prezzi molto simili fra di loro, con variazioni di uno o due centesimi, spesso in insostenibile. Ho parlato con tutti colleghi che hanno attività simili alla mia ma si affidano a gestori diversi, sono nelle stesse condizioni e subiscono gli stessi rincari. Ora l'attesa è rivolta alle bollette del mercato, utilizzato per il riscaldamento dell'ufficio», vantando i colleghi - conclude Mingozzi - mi aspetto anche qui una balzata incredibile. In queste condizioni, andare avanti è sempre più difficile». re, fa.

## Estrazioni di gas metano nel mar Adriatico, Consorzio di Bonifica e Provincia contrari

*Potrebbero peggiorare il dissesto idraulico e idrogeologico e far "affondare" il Delta del Po a causa del fenomeno della subsidenza. Serve un piano strategico sulle energie rinnovabili*

I rincari energetici e i timori per l'instabilità politica tra Russia e Ucraina che potrebbero portare a un conflitto, stanno facendo moltiplicare gli appelli per riprendere le estrazioni di gas metano nell'Alto Adriatico. Una situazione che preoccupa il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e la Provincia di Ferrara, anche alla luce del sopralluogo della Commissione Agricoltura del Senato che ha visionato i gravi danni indotti dalle estrazioni metanifere nel Delta del Po dal 1938 al 1964. Presenti al sopralluogo anche **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (**Anbi**) e Stefano Calderoni, nella doppia veste di vicepresidente **Anbi** e presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. "I Consorzi di Bonifica - ha detto **Vincenzi** - subiscono, come cittadini e aziende, i rincari energetici e stanno pagando e pagheranno bollette salatissime per garantire irrigazione e interventi sugli impianti. Occorre ricordare, però, che l'estrazione metanifera ha innescato tra il 1950 e il 1980 un'accelerazione dell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri. Recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po. Un 'affondamento' che ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico e ovvie ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area. Per questo ci appelliamo al principio di massima precauzione prima di pensare a una ripresa massiccia delle trivellazioni in Alto Adriatico". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Stefano Calderoni, che ribadisce: "Riprendere le estrazioni metanifere sul nostro territorio non solo è un errore, ma sarebbe come tentare di curare una ferita grave con un cerotto. Questo tipo di estrazione non ci renderebbe, infatti, autonomi dall'approvvigionamento dai paesi dell'Est perché le scorte sarebbero insufficienti nel lungo periodo. Inoltre, paradossalmente, gli effetti delle trivellazioni farebbero aumentare ulteriormente i costi di bonifica, perché se il suolo si abbassa, dobbiamo far lavorare gli impianti in maniera straordinaria per impedire all'acqua di sommergere il

---

503 Service Temporarily Unavailable

nginx/1.18.0

territorio. Serve, piuttosto, un piano strategico per le energie rinnovabili che ci consenta di utilizzare le sponde dei canali che sono già impermeabilizzate per il fotovoltaico oppure i pannelli 'galleggianti' sui canali. Il Consorzio ha già un progetto che ci consentirebbe di produrre energia senza consumare un centimetro di suolo, ma la burocrazia e l'esclusione dei Consorzi come 'produttori di energia' dal Pnrr ci sta facendo rallentare". Impensabile per Gianni Michele Padovani, presidente della Provincia di Ferrara, una ripresa dell'estrazione di gas metano nella zona del Delta del Po: "Appare quasi surreale che, tra le diverse opzioni possibili, si pensi di sfruttare ancora una volta le nostre aree marine a fini energetici. Come presidente di un ente di area vasta che ha come primo dovere quello di amministrare e salvaguardare il territorio trovo impensabile che una zona protetta dall'alto valore ambientale, riconosciuta dal Mab Unesco, venga anche solo presa in considerazione. Il Basso Ferrarese, come i territori attigui del rodigino e del ravennate, vive di pesca, agricoltura, turismo lento ed ecosostenibile e pare ovvio che la nostra economia non può permettersi le ripercussioni ambientali di una trivellazione. Insieme al Consorzio di Bonifica agiremo in tutte le sedi per evitare che l'estrazione di gas metano venga effettuata a discapito dell'equilibrio idrogeologico, ma anche sociale ed economico dei territori".

I LAVORI DELLA STRADA CERIGNALE-ONETO

# La richiesta dei consiglieri di minoranza «Consorzio di Bonifica, siamo coinvolti?»

«Qual è il ruolo del **Consorzio di Bonifica** nell'indagine della Procura di Piacenza su corruzione e gare d'appalto truccate? Si chiarisca subito ogni eventuale coinvolgimento».

Così i consiglieri della lista di minoranza "Giustizia e Trasparenza" del consiglio **consortile** chiedono una convocazione urgente del consiglio di amministrazione dell'ente per discutere del tema: il **Consorzio**, infatti, viene citato in merito a lavori commissionati per la strada Cerignale-Oneto ad una delle ditte indagate nell'inchiesta.

«Va assolutamente chiarito se questi lavori sono stati assegnati con procedure corrette e se il personale del **Consorzio** ha subito pressioni da parte di amministratori pubblici locali - sottolineano i consiglieri -. È importante verificare se questo episodio è un caso isolato oppure fa parte di una prassi consolidata di interventi sollecitati sulla base di contesti clientelari anziché rispondenti a criteri di trasparenza e di pubblica utilità. Chiediamo, allo stesso tempo, di sapere quali lavori sono stati assegnati in passato alle ditte indagate e con quali procedure».

Da qui, la richiesta di convocazione di un consiglio straordinario per fare chiarezza, anche su aspetti non strettamente legati all'inchiesta sulla corruzione.

«Sarebbe infatti l'occasione per chiarire la reale competenza del **Consorzio di Bonifica** rispetto alla manutenzione delle strade, considerato che, come già recentemente evidenziato, non esistono strade di proprietà **consortile** - aggiungono -. In altre parole, vogliamo appurare se ed eventualmente per quale ragione i soldi dei **consorziati** vengono spesi per opere che non competono al **Consorzio di Bonifica**, ma ai comuni.

Recentemente, abbiamo cercato di chiarire un analogo coinvolgimento del **Consorzio** per un'opera di manutenzione straordinaria e di cementificazione di un **canale** in località Tuna, probabilmente a servizio di un'urbanizzazione del comune di Gazzola, senza avere soddisfacenti risposte. Serve massima chiarezza per evitare di essere chiamati, in quanto consiglieri, a rispondere per responsabilità che non solo non abbiamo ma che desidereremmo fossero dipanate anche a tutela dell'ente». \_CB.

**Città e Provincia**  
21 febbraio 2022

**Castelli non è più sindaco di Cerignale dimissioni dopo due settimane in cella**

Una scelta che potrebbe favorire la scarcerazione, come è avvenuto per il collega Guarnieri di Corte Brugnatella

**Castelli**  
Il sindaco di Cerignale Massimo Castelli è stato dimissionario per due settimane in cella. Dopo aver trascorso due settimane in carcere, Castelli è stato scarcerato. Il sindaco di Cerignale Massimo Castelli è stato dimissionario per due settimane in cella. Dopo aver trascorso due settimane in carcere, Castelli è stato scarcerato.

**Il giudice concede gli arresti domiciliari all'imprenditore Bickla**  
Manca la richiesta di urbanizzazione a procedere per Toti

**I LAVORI DELLA STRADA CERIGNALE-ONETO**  
La richiesta dei consiglieri di minoranza «Consorzio di Bonifica, siamo coinvolti?»

**NON SEI ANCORA CLIENTE? PERCHÉ?**  
SCEGLI LA SICUREZZA DEL TUO FORNITORE A KM ZERO. AFFIDA A GAS SALES ENERGIA LE TUE UTENZE LUCE E GAS.

**GAS SALES ENERGIA**  
SERVIZIO CLIENTI 800 23 849322  
SITO info@gsaenergy.it  
VENI A TROVARNI IN UNA DEI NOSTRI SPORTELLI  
CHIAMATI OVI LINEE 0543 200000

## "Consorzio di Bonifica chiarisca eventuale coinvolgimento nell' inchiesta sulla corruzione"

"I Consiglieri di amministrazione della lista Giustizia e Trasparenza chiedono che venga chiarito l' eventuale coinvolgimento del **Consorzio** di **Bonifica** nell' indagine sulla corruzione avviata dalla Procura di Piacenza". Così, in una nota, **Fabrizio** Binelli, Giuseppe Castelnuovo e Andrea Reggi (lista Giustizia e Trasparenza) annunciano "la convocazione urgente del Cda del **Consorzio** di **Bonifica** per discutere i reali termini di coinvolgimento del **Consorzio** nell' ambito dell' indagine della Procura sui fatti di corruzione nel piacentino". "A pag. 11 dell' ordinanza della Procura - affermano Binelli, Castelnuovo e Reggi - si fa infatti accenno a lavori commissionati dal **Consorzio** di **Bonifica** ad una delle ditte indagate, eseguiti sulla strada Cerignale-Oneto. Va assolutamente chiarito se questi lavori sono stati assegnati con procedure corrette e se, per farli, il personale del **Consorzio** ha subito pressioni da parte di amministratori pubblici locali. E' importante verificare se questo episodio è un caso isolato oppure fa parte di una prassi consolidata di interventi sollecitati sulla base di contesti clientelari anziché rispondenti a criteri di trasparenza e di pubblica utilità". Allo stesso tempo chiedono "di sapere quali lavori sono stati assegnati in passato alle ditte indagate e con quali procedure. Sarebbe anche l' occasione opportuna - continua la nota - per chiarire la reale competenza del **Consorzio** di **Bonifica** rispetto alla manutenzione delle strade, considerato che - come già recentemente evidenziato - non esistono strade di proprietà **consortile**. In sostanza si desidera appurare se, ed eventualmente per quale ragione, i soldi dei **consorziati** vengono spesi per opere che non competono al **Consorzio** di **Bonifica**, ma ai Comuni". "Recentemente - spiegano Binelli, Castelnuovo e Reggi - abbiamo cercato di far luce su un analogo coinvolgimento del **Consorzio** per un' opera di manutenzione straordinaria e di cementificazione di un **canale** in località Tuna, probabilmente al servizio di un' urbanizzazione del Comune di Gazzola, senza avere soddisfacenti risposte. I consiglieri di Giustizia e Trasparenza desiderano fare la massima chiarezza per evitare, in qualità di componenti del CdA, di essere chiamati a rispondere per responsabilità che non solo non hanno, ma che desiderano venissero precisamente chiarite, anche a tutela dell' **Ente** e dei **consorziati** stessi". Leggi anche Inchiesta corruzione, Barbieri "Amministrazione estranea ai fatti, guardate le carte" Inchiesta corruzione, il sindaco di Bobbio Pasquali per due ore davanti al Gip Corruzione in Valtrebbia, proseguono gli interrogatori di garanzia Inchiesta corruzione, Castelli in

The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. Below this is the site logo and social media icons. The main headline reads: "Consorzio di Bonifica chiarisca eventuale coinvolgimento nell'inchiesta sulla corruzione". Below the headline, there are social media sharing options and a 'PIU POPOLARI' section. A photo of the consortium's building is visible, with a sign that says 'consorzio di bonifica'. To the right, there is a weather forecast for Piacenza and a section for 'PSlettere'.

Tribunale: "Ho sempre agito nell' interesse della mia comunità"

# CAVE SPALLETTI RIPRISTINIAMO LA VERITÀ

Le dichiarazioni del Consigliere Duilio Cangiari, diffuse nei giorni scorsi a mezzo stampa, contengono alcune inesattezze che debbono necessariamente essere rettificate, per ristabilire con trasparenza e chiarezza (caratteristiche del quotidiano operare del nostro ente) la verità dei fatti e per far comprendere ai lettori che è sì importante proporre e suggerire, ma che è altrettanto rilevante approfondire le argomentazioni e informarsi in modo adeguato prima di scrivere per scongiurare una informazione distorta e fuorviante che può arrivare alla cittadinanza creando malcontento ed ingiustificato allarmismo.

Se è vero infatti che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette "ex-Cave Spalletti", per il quale gli strumenti di pianificazione territoriale (Ptct e Pta) prevedono la possibilità, ma non l'obbligo, di una conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento delle ex-Cave, ora completato.

Per cui la realizzazione di un invaso risulta ormai non più praticabile. Per contro c'è ancora una cava in produzione, che si prevede venga svuotata in non meno di 10 anni. Per cui attualmente il sito non è utilizzabile, né è ipotizzabile di avviare un'attività di progettazione stante il periodo di tempo necessario per poter disporre del terreno. Si fa inoltre presente che gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, unitamente a quelli del Consorzio della Bonifica Parmense e in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE ed AIPo sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza trascurarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d'Enza così come previsto dalla Regione nel Documento conclusivo del Tavolo Tecnico sull'Enza di giugno 2018.

A questo proposito si fa presente che il recente Decreto del Ministero della Infrastruttura e della Mobilità Sostenibile n. 517 del 16 dicembre 2021 ha inserito il progetto per la Rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola dell'ammontare di oltre 12 milioni di euro che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del modo idraulico e delle infrastrutture limitrofe. Rimarco con decisione questo percorso procedurale, molto preciso e pragmatico, che non vive di proposte estemporanee ma di strade percorribili in conformità con le norme vigenti nel nostro paese, spiace rilevare che il Consigliere Cangiari, facendo parte del Cda del Consorzio, prima di esternare sui giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell'ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come il Consorzio

The screenshot shows the top portion of the newspaper article. It includes the masthead '10 Lettere & Commenti', the title 'CAVE SPALLETTI RIPRISTINIAMO LA VERITÀ', and the beginning of the text. The text starts with 'Le dichiarazioni del Consigliere Duilio Cangiari, diffuse nei giorni scorsi a mezzo stampa, contengono alcune inesattezze che debbono necessariamente essere rettificate...'. There is also a small photo of a building and a sidebar with the heading 'LETTERE'.

The screenshot shows the top portion of a second newspaper article. It includes the masthead 'ECONOMIA di ENRICO REVERBERI', the title 'IPERDOLLE DELLE CRIPTOVALUTE', and the beginning of the text. The text starts with 'Un dollaro può più volte...'. There is a small photo of a person and a sidebar with the heading 'ARBITRIO'.

abbia trattato la questione.

Cogliamo l'occasione per riconfermare la disponibilità della governance e dello staff tecnico dell' Emilia Centrale a rispondere a ogni quesito sia utile ad alimentare la conoscenza corretta dell' argomento affinché notizie inesatte e fuorvianti possano condizionare in modo errato la nostra comunità che attende risposte che il **Consorzio** sta individuando. Purtroppo i cambiamenti del clima stanno incidendo su una mancanza strutturale di opere in grado di incrementare la resilienza dei territori in tutto il paese e il **Consorzio** sta da tempo **pianificando** molteplici interventi che necessitano però di rispettare gli iter legislativi tutt' ora vigenti nel nostro ordinamento. E proprio in quest' ottica anche la correttezza informativa diventa elemento imprescindibile per tutti.

## La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiari

Le dichiarazioni del Consigliere Duilio Cangiari, diffuse nei giorni scorsi a mezzo stampa, contengono alcune inesattezze che debbono necessariamente essere rettificare, con la stessa modalità, per ristabilire con trasparenza e chiarezza (caratteristiche del quotidiano operare del nostro ente) la verità dei fatti e per far comprendere ai lettori che è sì importante proporre e suggerire, ma che è altrettanto rilevante approfondire le argomentazioni ed informarsi in modo adeguato prima di scrivere per scongiurare una informazione distorta e fuorviante che può arrivare alla cittadinanza creando malcontento ed ingiustificato allarmismo. Se è vero infatti che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette "ex-Cave Spalletti", per il quale gli strumenti di pianificazione territoriale (PTCT e PTA) prevedono la possibilità, ma non l'obbligo, di una conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento delle ex-Cave, ora completato. Per cui la realizzazione di un invaso risulta ormai non più praticabile. Per contro c'è ancora una cava in produzione, che si prevede venga svuotata in non meno di 10 anni. Per cui attualmente il sito non è utilizzabile, né è

ipotizzabile di avviare un'attività di progettazione stante il periodo di tempo necessario per poter disporre del terreno. Si fa inoltre presente che gli uffici tecnici del **Consorzio di Bonifica** dell' Emilia Centrale, unitamente a quelli del **Consorzio della Bonifica Parmense** ed in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE ed AIPo sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d' Enza così come previsto dalla Regione nel Documento conclusivo del Tavolo Tecnico sull' Enza di giugno 2018. A questo proposito si fa presente che il recente Decreto del Ministero della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile n. 517 del 16 dicembre 2021 ha inserito il progetto per la Rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola dell' ammontare di oltre 12 milioni di euro che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe. Rimarcato con decisione questo percorso procedurale, molto preciso e pragmatico, che non vive di proposte estemporanee, ma di strade percorribili in conformità con le norme vigenti nel nostro paese, spiace rilevare che il Consigliere Cangiari, facendo parte del Cda del **Consorzio**, prima di esternare sui



The screenshot shows the top navigation bar of the Redacon website. It includes links for Home, Redacon, Pubblicità, and Servizi. There are also icons for RSS, a calendar, and a microphone. Below the navigation bar, there are logos for AUTOCENTER Bianchi.it, REDACON (dal 2004, il giornale online dell'Appennino reggiano), and MANFREDI ONORANZE FUNEBRI. A secondary navigation bar lists various categories: Cronaca, Società, Politica, Economia, Cultura, Scienza, Sport, Media, Diocesi ne' Monti, Radionova, and Reggio E. A third navigation bar lists: Lettere, Appunto, Editoriale, Annunci, Apenninus, La Bonifica in Appennino, Redazionale, and Tutte le notizie.

### La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiari

REDACON - 22 FEBBRAIO 2022 11:41  
0 LETTURE  
LA BONIFICA IN APPENNINO



Le dichiarazioni del Consigliere Duilio Cangiari, diffuse nei giorni scorsi a mezzo stampa, contengono alcune inesattezze che debbono necessariamente essere rettificare, con la stessa modalità, per ristabilire con trasparenza e chiarezza (caratteristiche del quotidiano operare del nostro ente) la verità dei fatti e per far comprendere ai lettori che è sì importante proporre e suggerire, ma che è altrettanto rilevante approfondire le argomentazioni ed informarsi in modo adeguato prima di scrivere per scongiurare una informazione distorta e fuorviante che può arrivare alla cittadinanza creando malcontento ed ingiustificato allarmismo.



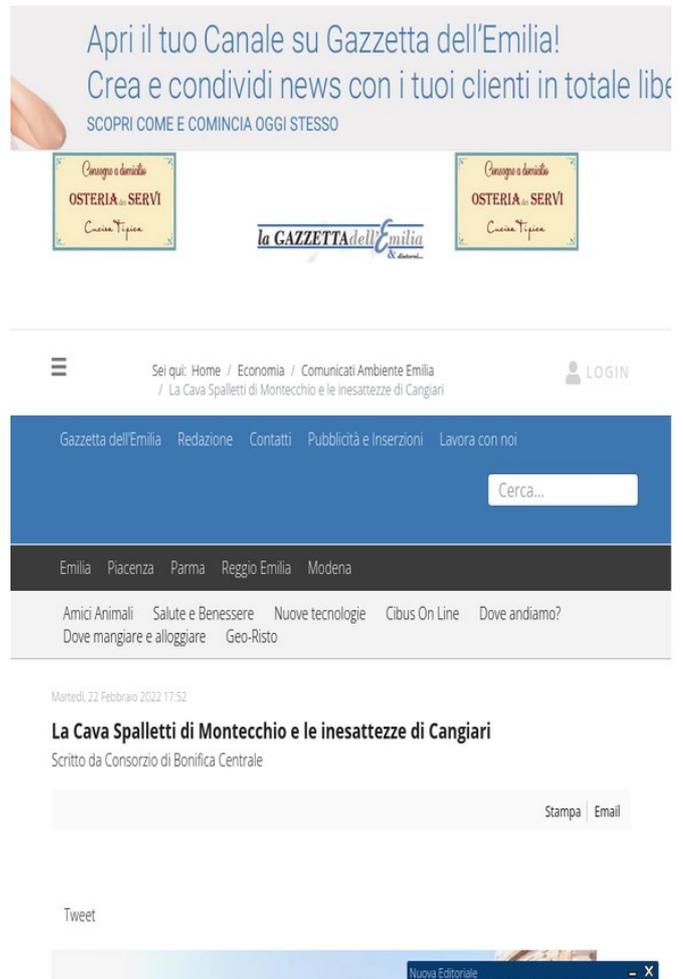
Se è vero infatti che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette "ex-Cave Spalletti", per il quale gli strumenti di pianificazione territoriale (PTCT e PTA) prevedono la possibilità, ma non la conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento del complesso delle ex-Cave, ora completato. Per cui la realizzazione di un invaso risulta ormai non più praticabile. Per contro c'è ancora una cava in produzione, che si prevede venga svuotata in non meno di 10 anni. Per cui attualmente il sito non è ipotizzabile di avviare un'attività di progettazione stante il periodo di tempo necessario per poter disporre del terreno.

Si fa inoltre presente che gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, unitamente a quelli del Consorzio della Bonifica Parmense ed in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE ed AIPo sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d' Enza così come previsto dalla Regione nel Documento conclusivo del Tavolo Tecnico sull' Enza di giugno 2018. A questo proposito si fa presente che il recente Decreto del Ministero della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile n. 517 del 16 dicembre 2021 ha inserito il progetto per la Rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola dell' ammontare di oltre 12 milioni di euro che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe. Rimarcato con decisione questo percorso procedurale, molto preciso e pragmatico, che non vive di proposte estemporanee, ma di strade percorribili in conformità con le norme vigenti nel nostro paese, spiace rilevare che il Consigliere Cangiari, facendo parte del Cda del Consorzio, prima di esternare sui

giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell' ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come il **Consorzio** abbia trattato la questione. Cogliamo l' occasione per riconfermare la disponibilità della governance e dello staff tecnico dell' Emilia Centrale a rispondere ad ogni quesito sia utile ad alimentare la conoscenza corretta dell' argomento affinché notizie inesatte e fuorvianti possano condizionare in modo errato la nostra comunità che attende risposte che il **Consorzio** sta individuando. Purtroppo i cambiamenti del clima stanno incidendo su una mancanza strutturale di opere in grado di incrementare la resilienza dei territori in tutto il paese e il **Consorzio** sta da tempo pianificando molteplici interventi che necessitano però di rispettare gli iter legislativi tutt' ora vigenti nel nostro ordinamento. E proprio in quest' ottica anche la correttezza informativa diventa elemento imprescindibile per tutti.

## La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiari

Se è vero infatti che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette "ex-Cave Spalletti", per il quale gli strumenti di pianificazione territoriale (PTCT e PTA) prevedono la possibilità, ma non l'obbligo, di una conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento delle ex-Cave, ora completato. Per cui la realizzazione di un invaso risulta ormai non più praticabile. Per contro c'è ancora una cava in produzione, che si prevede venga svuotata in non meno di 10 anni. Per cui attualmente il sito non è utilizzabile, né è ipotizzabile di avviare un'attività di progettazione stante il periodo di tempo necessario per poter disporre del terreno. Si fa inoltre presente che gli uffici tecnici del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, unitamente a quelli del **Consorzio della Bonifica Parmense** ed in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE ed AIPo sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d'Enza così come previsto dalla Regione nel Documento conclusivo del Tavolo Tecnico sull'Enza di giugno 2018. A questo proposito si fa presente che il recente Decreto del Ministero della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile n. 517 del 16 dicembre 2021 ha inserito il progetto per la Rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola dell'ammontare di oltre 12 milioni di euro che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe. Rimarcato con decisione questo percorso procedurale, molto preciso e pragmatico, che non vive di proposte estemporanee, ma di strade percorribili in conformità con le norme vigenti nel nostro paese, spiace rilevare che il Consigliere Cangiari, facendo parte del Cda del **Consorzio**, prima di esternare sui giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell'ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come il **Consorzio** abbia trattato la questione. Cogliamo l'occasione per riconfermare la disponibilità della governance e dello staff tecnico dell'Emilia Centrale a rispondere ad ogni quesito sia utile ad alimentare la conoscenza corretta dell'argomento affinché notizie inesatte e fuorvianti possano condizionare in modo errato la nostra comunità che attende risposte che il **Consorzio** sta individuando. Purtroppo i cambiamenti del clima stanno incidendo su una mancanza strutturale di opere in grado di



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!  
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà  
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

Consiglio a domicilio  
OSTERIA...SERVI  
Cucina Tipica

la GAZZETTA dell'Emilia  
di domenica

Consiglio a domicilio  
OSTERIA...SERVI  
Cucina Tipica

Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Emilia  
/ La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiari

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavoro con noi

Cerca...

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo?  
Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Martedì, 22 Febbraio 2022 17:52

**La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiari**  
Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

Stampa | Email

Tweet

Nuova Editoriale

incrementare la resilienza dei territori in tutto il paese e il **Consorzio** sta da tempo pianificando molteplici interventi che necessitano però di rispettare gli iter legislativi tutt' ora vigenti nel nostro ordinamento. E proprio in quest' ottica anche la correttezza informativa diventa elemento imprescindibile per tutti [FOTO: UNA IMMAGINE DELLA SEDE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL' EMILIA CENTRALE]

*Consorzio di Bonifica Centrale*



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

80 metri.

Le pompe di entrambe le centrali saranno abbinata a inverter per renderne il funzionamento elastico in relazione al variare del volume di prelievo.

## 'Acqua dallo Spazio, Spazio all'Acqua': la più importante risorsa della Terra protagonista lunedì 28 febbraio a Parma

L'incontro - organizzato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po in partnership con Agenzia Spaziale Europea, Università di Parma e The European House-Ambrosetti - vedrà intervenire anche il Gruppo Mutti con una case history sulla gestione virtuosa della risorsa idrica 21 Febbraio 2022 - Se acqua significa vita, c'è acqua nello spazio? E dallo spazio è possibile conoscere anticipatamente i macro-scenari meteo-climatici in grado di incidere e migliorare le politiche e le azioni utili alla pianificazione per rendere il territorio e la gestione della risorsa idrica maggiormente resiliente e incrementando, al contempo, la capacità di adattamento degli habitat e delle comunità insediate? A queste e ad altri non meno importanti quesiti risponderanno gli esperti chiamati a relazionare nel corso dell'incontro tematico ' Acqua dallo Spazio, Spazio all'Acqua '. Il Convegno, organizzato dall' Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE , in partnership con l' Università di Parma e sostenuto dal think tank The European House-Ambrosetti si terrà lunedì 28 Febbraio 2022 dalle ore 10,30 alle 12,30 presso l'Aula Magna dell'Ateneo in Via Università 12 a Parma. Interverranno in sala, coordinati dal giornalista Andrea Gavazzoli : Tommaso Ghidini, Direttore di ESA, Agenzia Spaziale Europea; Meuccio **Berselli**, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE; Paolo Andrei e Pierluigi Viaroli , rispettivamente Rettore Magnifico e docente di Scienze Chimiche e della Vita dell' Università di Parma; e Benedetta Brioschi , project leader della Community Valore Acqua per l'Italia del Forum The European House-Ambrosetti, che introdurrà statistiche aggiornate su scenari, strategie e policy per la filiera dell'acqua e l'ottimizzazione del suo sviluppo. Un particolare focus sarà dedicato al Case History rappresentato dal Gruppo Mutti che mostrerà la propria gestione virtuosa dell'utilizzo consapevole dell'acqua nelle lavorazioni del pomodoro di qualità.



Nuova Editoriale - X

Redazione

# Elezioni, Lega alla stretta finale sul candidato sindaco a Parma

*E mercoledì sit-in di protesta fronte al Teatro Regio*

Uscirà molto probabilmente nel prossimo fine settimana, in occasione di un incontro di partito in programma a Parma a cui dovrebbe prendere parte, in collegamento, anche il segretario Matteo Salvini, il nome del candidato sindaco che sarà sostenuto dalla Lega. "Stiamo lavorando a un progetto nuovo, di natura civica, e il partito è ormai pronto a dare la propria apertura di credito a una candidatura che vada in questa direzione", fanno sapere dal Carroccio. I nomi più ricorrenti sono quelli di Filippo Mordacci e Luca Carra, con il primo favorito. L' appuntamento elettorale servirà anche a chiarire la strategia delle alleanze di centrodestra in vista delle elezioni Comunali a Parma. Nel frattempo la Lega domani, mercoledì, alle 11,30 organizza un sit-in davanti al Regio per manifestare sulle recenti novità - Festival Verdi e Coro - legate al teatro e alla gestione della Fondazione. Sul fronte centrosinistra la partita è ancora in stallo: nel Pd si lavora per trovare una convergenza che non divida il partito. Nelle ultime ore sono date in rialzo le quotazioni di **Meuccio Berselli**, Segretario generale dell' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**.

*Emanuele Lauria*



MENU | CERCA la Repubblica ABBONATI GEDI SMILE R  
 Seguici su: Parma CERCA Q  
 HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI VIDEO ANNUNCI LOCALI ▾ CAMBIA EDIZIONE ▾

## Elezioni, Lega alla stretta finale sul candidato sindaco a Parma



verbania, baveno, ghiffa, dormelletto e provincia del vco

# Livelli estivi del Maggiore Adesso lo scontro è legale

Pronto il ricorso al Tribunale delle acque di Roma

crisina pastore verbania Il sindaco Silvia Marchionini l'aveva annunciato e adesso con una delibera di giunta vi è la conferma: il Comune di Verbania ricorre contro il provvedimento dell' **Autorità di bacino** del Po del 20 dicembre. E' l'atto con cui l'ente di Parma rinnova per cinque anni la fase di sperimentazione avviata nel 2015 innalzando ulteriormente il livello massimo estivo del Lago Maggiore. Verbania si affida agli avvocati del foro di Torino Paolo Scaparone e Jacopo Gendre l'incarico di impugnare questa decisione che di fatto consente di toccare, dal 2024, quota un metro e mezzo sopra lo zero idrometrico.

Una scelta che asseconda gli interessi di imprenditori agricoli di pianura e delle società proprietarie di centrali idroelettriche a valle di Sesto Calende che così possano contare su riserve d'acqua per campi e turbine, ma penalizza le località turistiche della sponda piemontese.

Il rischio è di avere sommerse da giugno a settembre le spiagge. In questo modo le località turistiche si vedrebbero azzoppare l'offerta balneare, quella che - come ha sottolineato il presidente di Federalberghi Vco Gianmaria Vincenzi - consente di prolungare il soggiorno medio.

Alla crociata di Marchionini hanno aderito nei fatti, associandosi da subito nell'azione legale, i Comuni di Dormelletto, Baveno, Ghiffa e la Provincia del Vco. Non è ancora a un'adesione «collettiva», una sorta di class action (come aveva auspicato il consigliere provinciale delegato al Turismo Giandomenico Albertella) di tutti i Comuni da Castelletto Ticino a Cannobio, ma per depositare il ricorso c'è tempo solo fino al 20 marzo, visto che il provvedimento contestato è stato pubblicato il 20 dicembre.

«Ci siamo rivolti ad avvocati esperti della materia che si rivolgeranno al Tribunale superiore delle acque di Roma per ottenerne l'annullamento» dice Marchionini. Alla base dell'impugnazione c'è l'assunzione di una decisione unilaterale senza aver tenuto in considerazione gli interessi contrapposti dei diversi interlocutori, che ormai da molti anni prendono parte a tavoli tecnici e sono rappresentati nella conferenza permanente al ministero della Transizione ecologica.

«Davide contro Golia» è l'immagine che Marchionini utilizza per raffigurare le forze in gioco, con i Comuni costieri del Lago Maggiore in posizione minoritaria e che non riescono a «stabilire una

comunicazione efficace e tempestiva con la direzione del Consorzio del Ticino». E' il soggetto che regola la diga della Miorina.

L' assessore all' Ambiente del Piemonte Matteo Marnati ha confermato che ci sono rapporti «da rivedere» e che ministero e Protezione civile - in gioco c' è anche la sicurezza degli abitati - dovrebbero intervenire. Ma secondo lui sarebbe stato meglio agire per le vie diplomatiche evitando lo scontro legale.

- © RIPRODUZIONE **RISERVATA** Con l' acqua a 1,5 metri sullo zero molte spiagge finiscono sommerse danilo donadio.

*CRISTINA PASTORE*

## Livelli estivi del Lago Maggiore: lo scontro finisce in tribunale

*Pronto il ricorso al Tribunale delle acque di Roma di Verbania, Baveno, Ghiffa, Dormelletto e della Provincia del Vco*

Il sindaco Silvia Marchionini l'aveva annunciato e adesso con una delibera di giunta vi è la conferma: il Comune di Verbania ricorre contro il provvedimento dell'**Autorità di bacino** del Po del 20 dicembre. E' l'atto con cui l'ente di Parma rinnova per cinque anni la fase di sperimentazione avviata nel 2015 innalzando ulteriormente il livello massimo estivo del Lago Maggiore.

*Cristina Pastore*

☰ MENU
🔍 CERCA
**LA STAMPA**
IL QUOTIDIANO
ABBONATI

Sei qui: [Home](#) > [Verbano Cusio Ossola](#)

### Livelli estivi del Lago Maggiore: lo scontro finisce in tribunale

Pronto il ricorso al Tribunale delle acque di Roma di Verbania, Baveno, Ghiffa, Dormelletto e della Provincia del Vco

CRISTINA PASTORE

23 Febbraio 2022 | Modificato il: 23 Febbraio 2022 | 1 minuti di lettura



RICHIESTA DI REPLICA AD ARTICOLO PUBBLICATO SU CAVA SPALLETTI

## La Cava Spalletti di Montecchio e le inesattezze di Cangiari

22 Febbraio 2022 Le dichiarazioni del Consigliere Duilio Cangiari, diffuse nei giorni scorsi a mezzo stampa, contengono alcune inesattezze che debbono necessariamente essere rettificare, con la stessa modalità, per ristabilire con trasparenza e chiarezza (caratteristiche del quotidiano operare del nostro ente) la verità dei fatti e per far comprendere ai lettori che è sì importante proporre e suggerire, ma che è altrettanto rilevante approfondire le argomentazioni ed informarsi in modo adeguato prima di scrivere per scongiurare una informazione distorta e fuorviante che può arrivare alla cittadinanza creando malcontento ed ingiustificato allarmismo. Se è vero infatti che nel territorio del Comune di Montecchio Emilia insiste il complesso delle cosiddette ex-Cave Spalletti, per il quale gli strumenti di pianificazione territoriale (PTCT e PTA) prevedono la possibilità, ma non l'obbligo, di una conversione in bacino irriguo, è altrettanto vero che, fin dal lontano 2003, è iniziato il riempimento delle ex-Cave, ora completato. Per cui la realizzazione di un invaso risulta ormai non più praticabile. Per contro c'è ancora una cava in produzione, che si prevede venga svuotata in non meno di 10 anni. Per cui attualmente il sito non è utilizzabile, né è ipotizzabile di avviare un'attività di progettazione stante il periodo di tempo necessario per poter disporre del terreno. Si fa inoltre presente che gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, unitamente a quelli del Consorzio della Bonifica Parmense ed in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE ed AIPO sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d'Enza così come previsto dalla Regione nel Documento conclusivo del Tavolo Tecnico sull'Enza di giugno 2018. A questo proposito si fa presente che il recente Decreto del Ministero della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile n. 517 del 16 dicembre 2021 ha inserito il progetto per la Rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola dell'ammontare di oltre 12 milioni di euro che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe. Rimarcato con decisione questo percorso procedurale, molto preciso e pragmatico, che non vive di proposte estemporanee, ma di strade percorribili in conformità con le norme vigenti nel nostro paese, spiace rilevare che il Consigliere Cangiari, facendo parte del Cda del Consorzio, prima di esternare sui giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell'ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come il Consorzio abbia trattato la questione. Cogliamo l'occasione per riconfermare la disponibilità della governance e dello staff tecnico



per poter disporre del terreno. Si fa inoltre presente che gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, unitamente a quelli del Consorzio della Bonifica Parmense ed in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE ed AIPO sono al lavoro con staff di ingegneri, progettisti e tecnici esperti per individuare tutte le misure strutturali e gestionali, senza tralasciarne alcuna, finalizzate a ridurre il pesante deficit idrico della Val d'Enza così come previsto dalla Regione nel Documento conclusivo del Tavolo Tecnico sull'Enza di giugno 2018. A questo proposito si fa presente che il recente Decreto del Ministero della Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile n. 517 del 16 dicembre 2021 ha inserito il progetto per la Rifunzionalizzazione della Traversa di Cerezzola dell'ammontare di oltre 12 milioni di euro che prevede anche la realizzazione di un piccolo invaso oltre che la messa in sicurezza del nodo idraulico e delle infrastrutture limitrofe. Rimarcato con decisione questo percorso procedurale, molto preciso e pragmatico, che non vive di proposte estemporanee, ma di strade percorribili in conformità con le norme vigenti nel nostro paese, spiace rilevare che il Consigliere Cangiari, facendo parte del Cda del Consorzio, prima di esternare sui giornali in merito alla possibilità di utilizzo ai fini irrigui dell'ex-Cava Spalletti, ad oggi inesistente, non abbia ritenuto opportuno rivolgersi alla struttura della bonifica per conoscere se e come il Consorzio abbia trattato la questione. Cogliamo l'occasione per riconfermare la disponibilità della governance e dello staff tecnico

dell'Emilia Centrale a rispondere ad ogni quesito sia utile ad alimentare la conoscenza corretta dell'argomento affinché notizie inesatte e fuorvianti possano condizionare in modo errato la nostra comunità che attende risposte che il **Consorzio** sta individuando. Purtroppo i cambiamenti del clima stanno incidendo su una mancanza strutturale di opere in grado di incrementare la resilienza dei territori in tutto il paese e il **Consorzio** sta da tempo pianificando molteplici interventi che necessitano però di rispettare gli iter legislativi tutt'ora vigenti nel nostro ordinamento. E proprio in quest'ottica anche la correttezza informativa diventa elemento imprescindibile per tutti. [FOTO IN ALLEGATO: UNA IMMAGINE DELLA SEDE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE] -- **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale Web: [emiliacentrale.it](http://emiliacentrale.it)

## Due nuovi distretti irrigui nell'imolese

*Nel complesso saranno serviti oltre 2.000 ettari a beneficio di 241 aziende agricole*

Che il clima sia cambiato è oramai un dato indiscutibile. Che cambierà ancora, purtroppo in senso peggiorativo e non migliorativo, ne siamo consapevoli. Occorre quindi intervenire, ove possibile, in maniera tempestiva, se non predittiva. È quanto fa da anni il **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale impegnato e prevenire il dissesto idrogeologico e ad aiutare il comparto agroalimentare fornendo acqua irrigua, sempre più indispensabile anche su colture che qualche decina di anni fa non la richiedevano, perché le precipitazioni erano maggiori e ben distribuite, accompagnate da temperature più miti. In questo contesto nel comprensorio imolese sono stati progettati due nuovi distretti irrigui per la distribuzione in pressione dell'acqua del CER, da realizzarsi nell'area compresa tra il Sillaro e il Santerno (Comuni di Imola, Mordano e Massa Lombarda). Il costo di progetto delle opere candidate all'assegnazione dei finanziamenti del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - è di oltre 14 milioni di euro. Il progetto prevede l'installazione di gruppi di pompaggio e la posa di condotte di distribuzione interrate in pressione, che vanno ad ampliare il reticolo esistente, a suo tempo realizzato su una superficie di circa 2.500 ettari a beneficio di 430 aziende agricole.

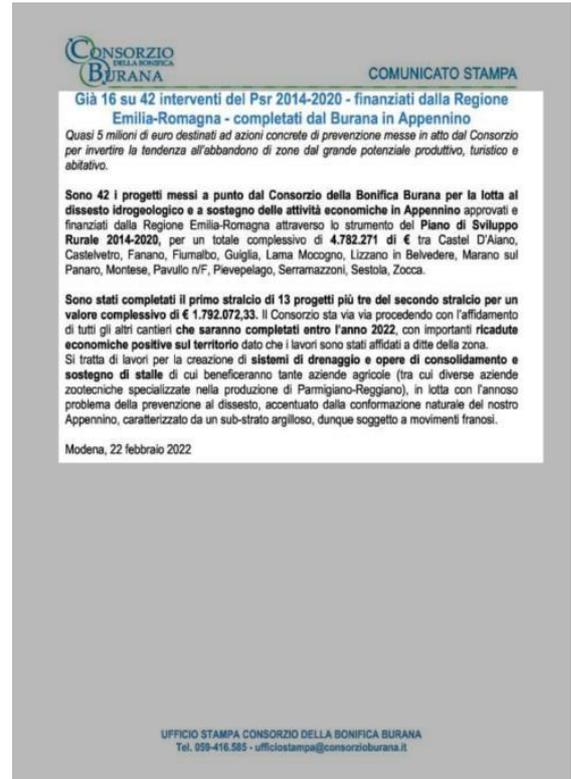
Il distretto denominato Selice Ovest, per la sua collocazione rispetto all'omonima strada, ha un'estensione di 1.430 ettari dove operano 161 aziende agricole. L'areale interessato è interamente ricadente in Comune di Imola, a monte del CER. Il distretto denominato Selice Nord, riferendosi alla collocazione rispetto al Canale Emiliano Romagnolo è, invece, ricadente nei Comuni di Mordano e Massa Lombarda, immediatamente a valle del CER. Esso è costituito da un areale di 660 ettari dove operano 80 aziende agricole. L'obiettivo che si è posto il **Consorzio di bonifica** è di garantire nelle decadi di maggior utilizzo un adacquamento di almeno 300 metri cubi per ettaro, equivalenti a 30 mm di pioggia. La distribuzione alle aziende avverrà, secondo uno schema consolidato da anni, tramite idranti muniti di contatore, che saranno installati in ragione di 1 ogni 10 ettari circa. A servizio del distretto Selice Ovest verrà realizzata una nuova centrale di pompaggio, denominata Viola perché adiacente all'omonimo scolo consorziale, in cui saranno installate 3 elettropompe centrifughe ad asse verticale - di cui una funge da scorta - per una portata complessiva di 300 litri al secondo e prevalenza di 80 metri. La nuova centrale è stata progettata con l'accortezza di minimizzarne l'impatto visivo. Sottolineano dal **Consorzio di bonifica**: «È prevista anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante sul CER, costituito di 3 "isole" per un totale di 468 pannelli, che consentirà di massimizzare l'autoconsumo di energia, fino quasi ad azzerarne i costi in fase di esercizio delle pompe». Il distretto Selice Nord sarà servito da due elettropompe centrifughe ad asse verticale da installare nell'esistente centrale Mordano-Bubano, per una portata complessiva di 150 litri al secondo e prevalenza di 80 metri. Le pompe di entrambe le centrali saranno abbinate a



inverter per renderne il funzionamento elastico in relazione al variare del volume di prelievo. Ufficio stampa **Consorzio** di **bonifica** della Romagna Occidentale: Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 [info@pierluigipapi.com](mailto:info@pierluigipapi.com)

## Già 16 su 42 interventi del Psr 2014-2020 - finanziati dalla Regione Emilia-Romagna - completati dal **Burana** in Appennino

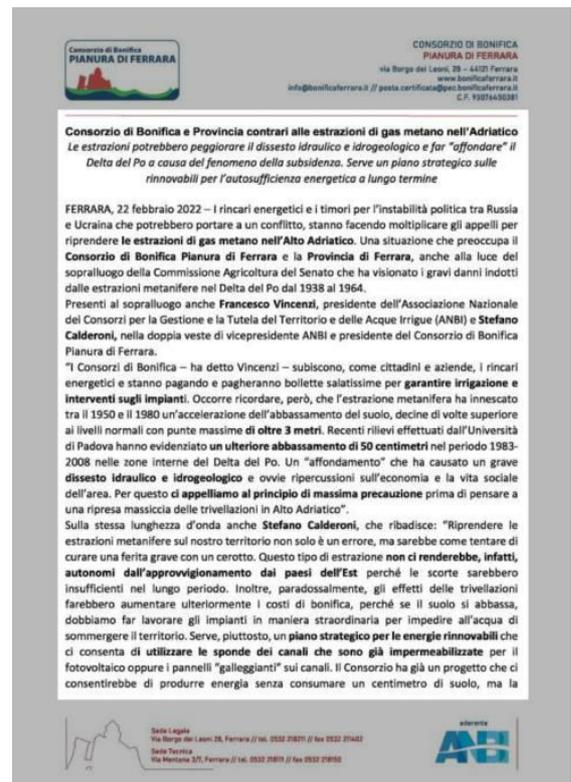
Quasi 5 milioni di euro destinati ad azioni concrete di prevenzione messe in atto dal **Consorzio** per invertire la tendenza all'abbandono di zone dal grande potenziale produttivo, turistico e abitativo. Sono 42 i progetti messi a punto dal **Consorzio** della **Bonifica Burana** per la lotta al dissesto idrogeologico e a sostegno delle attività economiche in Appennino approvati e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso lo strumento del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, per un totale complessivo di 4.782.271 di tra Castel D'Aiano, Castelvetro, Fanano, Fiumalbo, Guiglia, Lama Mocogno, Lizzano in Belvedere, Marano sul Panaro, Montese, Pavullo n/F, Pievepelago, Serramazzone, Sestola, Zocca. Sono stati completati il primo stralcio di 13 progetti più tre del secondo stralcio per un valore complessivo di 1.792.072,33. Il **Consorzio** sta via via procedendo con l'affidamento di tutti gli altri cantieri che saranno completati entro l'anno 2022, con importanti ricadute economiche positive sul territorio dato che i lavori sono stati affidati a ditte della zona. Si tratta di lavori per la creazione di sistemi di drenaggio e opere di consolidamento e sostegno di stalle di cui beneficeranno tante aziende agricole (tra cui diverse aziende zootecniche specializzate nella produzione di Parmigiano-Reggiano), in lotta con l'annoso problema della prevenzione al dissesto, accentuato dalla conformazione naturale del nostro Appennino, caratterizzato da un sub-strato argilloso, dunque soggetto a movimenti franosi.



## Consorzio di Bonifica e Provincia contrari alle estrazioni di gas metano nell'Adriatico

*Le estrazioni potrebbero peggiorare il dissesto idraulico e idrogeologico e far affondare il Delta del Po a causa del fenomeno della subsidenza. Serve un piano strategico sulle rinnovabili per l'autosufficienza energetica a lungo termine*

FERRARA, 22 febbraio 2022 I rincari energetici e i timori per l'instabilità politica tra Russia e Ucraina che potrebbero portare a un conflitto, stanno facendo moltiplicare gli appelli per riprendere le estrazioni di gas metano nell'Alto Adriatico. Una situazione che preoccupa il **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara e la Provincia di Ferrara, anche alla luce del sopralluogo della Commissione Agricoltura del Senato che ha visionato i gravi danni indotti dalle estrazioni metanifere nel Delta del Po dal 1938 al 1964. Presenti al sopralluogo anche Francesco **Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) e Stefano Calderoni, nella doppia veste di vicepresidente **ANBI** e presidente del **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara. I Consorzi di **Bonifica** ha detto **Vincenzi** subiscono, come cittadini e aziende, i rincari energetici e stanno pagando e pagheranno bollette salatissime per garantire irrigazione e interventi sugli impianti. Occorre ricordare, però, che l'estrazione metanifera ha innescato tra il 1950 e il 1980 un'accelerazione dell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali con punte massime di oltre 3 metri. Recenti rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983- 2008 nelle zone interne del Delta del Po. Un affondamento che ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico e ovvie ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area. Per questo ci appelliamo al principio di massima precauzione prima di pensare a una ripresa massiccia delle trivellazioni in Alto Adriatico. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Stefano Calderoni, che ribadisce: "Riprendere le estrazioni metanifere sul nostro territorio non solo è un errore, ma sarebbe come tentare di curare una ferita grave con un cerotto. Questo tipo di estrazione non ci renderebbe, infatti, autonomi dall'approvvigionamento dai paesi dell'Est perché le scorte sarebbero insufficienti nel lungo periodo. Inoltre, paradossalmente, gli effetti delle trivellazioni farebbero aumentare ulteriormente i costi di bonifica, perché se il suolo si abbassa, dobbiamo far lavorare gli impianti in maniera straordinaria per impedire all'acqua di sommergere il territorio. Serve, piuttosto, un piano strategico per le energie rinnovabili che ci consenta di utilizzare le sponde dei canali che sono già impermeabilizzate per il fotovoltaico oppure i pannelli galleggianti sui canali. Il **Consorzio** ha già un progetto che ci consentirebbe di produrre energia senza consumare un centimetro di suolo, ma la burocrazia e l'esclusione dei Consorzi come produttori di energia dal PNRR ci sta facendo



rallentare. Impensabile per Gianni Michele Padovani, presidente della Provincia di Ferrara, una ripresa dell'estrazione di gas metano nel Delta del Po. Appare quasi surreale che, tra le diverse opzioni possibili, si pensi di sfruttare ancora una volta le nostre aree marine a fini energetici. Come presidente di un ente di area vasta che ha come primo dovere quello di amministrare e salvaguardare il territorio trovo impensabile che una zona protetta dall'alto valore ambientale, riconosciuta dal Mab Unesco, venga anche solo presa in considerazione. Il Basso Ferrarese, come i territori attigui del rodigino e del ravennate, vive di pesca, agricoltura, turismo lento ed ecosostenibile e pare ovvio che la nostra economia non può permettersi le ripercussioni ambientali di una trivellazione. Insieme al **Consorzio di Bonifica** agiremo in tutte le sedi per evitare che l'estrazione di gas metano venga effettuata a discapito dell'equilibrio idrogeologico, ma anche sociale ed economico dei territori.

## LO RIVELA UNA RICERCA UNIVERSITA' CATTOLICA PIACENZA CON ANBI E CREA L'ITALIA VERSO LA FINE DELLA PANDEMIA: 54% DEGLI ADOLESCENTI HA CAMBIATO STILE ALIMENTARE

FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI PER LA SALUBRITA' ALIMENTARE È INDISPENSABILE UN'IRRIGAZIONE DI QUALITA' La pandemia ha cambiato l'atteggiamento del 54% degli adolescenti (in particolare quelli, che frequentano le scuole superiori) nei confronti del cibo e delle modalità di consumarlo: lo rivela la prima ricerca sul tema, svolta da un team di studio dell'Università Cattolica piacentina insieme ad ANBI Emilia Romagna, CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Consorzio di bonifica di Piacenza. In primis, il maggior tempo trascorso a casa ha favorito il recupero della socialità dei pasti: nel 96% dei casi, il desco è tornato ad essere un elemento di aggregazione familiare. Viene inoltre dedicata maggiore attenzione alla salubrità dei prodotti: 2 adolescenti su 3 privilegiano cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale; si riduce anche la quantità di cibo ingurgitato e nel 78% dei casi aumenta anche la propensione all'attività fisica. Altri due aspetti molto interessanti sono la crescente adesione ai principi della dieta mediterranea e la scoperta delle tipicità del territorio, cui oltre il 70% degli intervistati riconosce qualità superiore. La centralità del cibo, la cui

percezione si è rafforzata durante il periodo di pandemia, evidenzia la responsabilità sociale dei Consorzi di bonifica verso la salubrità alimentare, garantita anche attraverso un'irrigazione di qualità, fattore produttivo indispensabile per le agricolture mediterranee. Per questo, abbiamo rinnovato la collaborazione triennale con l'Ateneo piacentino, poichè ricerca ed aggiornamento sono essenziali, così come l'attenzione verso le giovani generazioni dichiara Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Il progetto Food Mood commenta il docente coordinatore dello studio, Edoardo Fornari - offre molteplici opportunità di analisi ed il quadro che emerge - pur permeato da luci ed ombre, fa prevalere le prime sulle seconde. Due comunque sono gli aspetti negativi più significativi, su cui riflettere: ormai il 25% degli adolescenti non consuma la prima colazione e c'è un consistente aumento del tempo trascorso in compagnia dei soli "device" digitali (smartphone, pc, ...), con conseguenti impatti negativi sulla sfera della socialità. Con la collaborazione delle scuole superiori dell'Emilia Romagna, il progetto Food Mood porterà avanti, nei prossimi due anni, ulteriori panel per verificare, se i cambiamenti ora registrati siano destinati a consolidarsi od a scomparire con il ritorno alla precedente normalità di vita. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)







risultano inascoltati e le acque limpide e trasparenti dell' Enza continuano ad andare a mare per poi pompare verso monte quelle poco trasparenti del Po per irrigare ciò che troviamo sulle nostre tavole, con costi di milioni di euro di energia, ci sembra pura follia.

Ma oggi più di ieri ai fabbisogni idrici si aggiungono i fabbisogni di energia pulita, e quella idroelettrica derivante da invaso è da sempre considerata la regina delle energie alternative in quanto energia disponibile quando serve e non energia ad intermittenza come lo sono l' eolica e la fotovoltaica; fino agli anni 50/60 l' energia idroelettrica assicurava all' Italia il 50% del fabbisogno energetico nazionale per merito dei suoi 4300 impianti; poi ha avuto il sopravvento l' energia termoelettrica prodotta da combustibili fossili, per la gioia degli importatori di gas e petrolio e l' importazione di energia nucleare da paesi confinanti, e la realizzazione di invasi come la Diga di Vetto sono stati bloccati, davano energia gratis e questo forse non andava bene.

Ora l' aumento delle bollette dovrebbe far meditare chi si è sempre opposto a realizzare questo invaso, ma non sarà così, e allora si propongono piccoli invasi da cui si ricava pochissima acqua e neppure un kw di energia pulita, o peggio ancora si propone il recupero di cave dismesse per accumulare un po' di acqua che per essere utilizzata verso monte deve essere pompata; ci sembra che a decidere non sia più il buon senso del buon padre di famiglia ma solo gli interessi di qualcuno o quelli di partito.

Ci tenevo a ricordare che una delle motivazioni per cui alla Diga di Vetto fu data valenza nazionale era il fatto che poteva garantire acqua al fiume Po nei periodi di secca e con ciò contribuire a ridurre la risalita del cuneo salino dal mare; questo è quello che farebbe la Diga di Vetto come da lavori iniziati e non certo una diga da 27 milioni di metri cubi come qualcuno sta proponendo, che oltre al DMV darebbe pochissima acqua all' agricoltura, per non dire nulla, in quanto l' idropotabile ha la priorità.

Ci auguriamo che un giorno le cose cambino, ma temiamo sarà troppo tardi; tra non molto i fautori del «No» a tutto e chi li sostiene politicamente, potranno festeggiare per la morte dell' agricoltura reggiana e parmense e per la fine dei paesi montani della Val d' Enza; probabilmente è sempre stato quello che volevano; bravi, molto bravi.

Lino Franzini Presidente del Comitato promotore della Diga di Vetto.

## Parma, scoperta nel torrente Parma una trappola abusiva per la cattura dei cinghiali

*Era collocata in area golenale, all'interno di un'area protetta. La polizia provinciale: particolarmente grave in questo periodo di allerta contro*

Secondo gli agenti, l'ipotesi più preoccupante, ma verosimile, è che la trappola servisse per la cattura di cinghiali vivi, soprattutto giovani, per il loro successivo utilizzo in campi addestramenti recitanti o allevamenti abusivi per finalità di ripopolamento, peraltro vietato, o la macellazione a fini commerciali al di fuori della filiera ufficiale. La detenzione di cinghiali è assolutamente vietata se non nei casi di allevamento autorizzati dalla Regione con precise prescrizioni e relativi controlli, unicamente a scopo amatoriale o alimentare. Particolarmente importante è aver impedito la cattura e loro successivo utilizzo senza il rispetto delle vigenti normative che regolano la gestione della fauna selvatica e soprattutto sanitarie in questo periodo di allerta legata alla epidemia di peste suina africana riscontrata nelle regioni confinanti. La struttura sequestrata e successivamente confiscata dal servizio polizia provinciale verrà utilizzata al fine della cattura di cinghiali osservando le disposizioni del piano Regionale per motivi sanitari, salvaguardia delle coltivazioni agricole e prevenzione degli incidenti stradali. Le attività della polizia provinciale, diretta da Andrea Ruffini, spaziano dalla vigilanza faunistica-venatoria e ittica all'attuazione e responsabilità dei piani di controllo della fauna selvatica (cinghiale, nutria, piccioni etc.) sino a attività di polizia stradale e giudiziaria, e di tutela ambientale del territorio. Solo nel 2021 sono stati svolti 1602 servizi esterni di controllo delle attività faunistico venatorie per un totale di 2.543 persone controllate, a seguito dei quali sono stati elevati più di 130 verbali per violazione delle norme regionali e nazionali. Sono stati effettuati più di 200 servizi di tutela ambientale con 117 controlli e 4 verbali con relative sanzioni. Per quanto riguarda la sicurezza stradale sono stati svolti più di 140 servizi, per un totale di 887 controlli e più di 100 sanzioni erogate per violazione delle norme del codice della Strada. Il controllo del cinghiale è legato ai danni all'agricoltura, l'incidentalità stradale e la sicurezza sanitaria, come nel caso della peste suina, quello della nutria è legato alla sicurezza idraulica. "Si tratta di numeri importanti, che testimoniano il forte impegno della polizia provinciale, pur con un organico progressivamente ridotto negli anni, per la quale si esprime particolare soddisfazione e apprezzamento - commenta il delegato



## Parma, scoperta nel torrente Parma una trappola abusiva per la cattura dei cinghiali



provinciale alla Sicurezza territoriale Nicola Cesari -. Si tratta di risultati raggiunti senza alcun dubbio con la preziosa collaborazione degli Atc e della associazioni del territorio, in stretta sinergia con le associazioni di categoria del mondo agricolo".

*Di Le Vostre Lettere Alla Redazione*

VERDE PUBBLICO

# Quasi settemila nuovi alberi a dimora Piante lungo le mura

Sono quasi 7mila i nuovi alberi che sono già stati posizionati o che sono in corso di collocazione in città. «Diamo corso, nel pieno rispetto del nostro cronoprogramma a quanto previsto in campagna elettorale, puntando all'obiettivo delle 15mila piante entro la fine del mandato», dice l'assessore Alessandro Balboni. Il piano di forestazione urbana nelle vie Pannonius e Padova ha visto la realizzazione - in questi giorni - del nuovo impianto di **irrigazione**, che servirà la nuova siepe urbana di 1.120 nuovi arbusti misti in via Padova e i 425 alberi di recente collocazione (sono stati piantati a metà dicembre) in via Pannonius.

In queste due zone sono stati realizzati particolari 'agganci idrici' che garantiscono l'adeguato apporto e la minima dispersione di acqua e sono associati a una pacciamatura (copertura del suolo contro gli infestanti) con cippato naturale, che garantisce l'apporto di sostanza organica, favorendo lo sviluppo delle piante. L'intero progetto è sviluppato d'intesa con la Regione e finanziato con risorse complessive per 79mila euro (37.500 euro da parte della Regione). Hera, in base a un accordo sottoscritto il 16 dicembre, contribuisce alle manutenzioni. Intanto prende forma il nuovo bosco in città, con 2.400 esemplari collocati nel 2020 tra la bretella di via Guido Carli e la zona residenziale di via Tuoldo.

E Ferrara Tua entro marzo metterà a dimora 640 nuovi alberi in diverse zone del territorio, quasi interamente già posati, a completamento della programmazione 2021.

MERCOLEDÌ - 23 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

La vita della città

### Stop ai furbetti del semaforo rosso Arrivano i sistemi di rilevamento

Saranno installati a partire da oggi alle intersezioni tra viale Po e corso Porta Po, tra via Colombarola e via San Maurolico e tra via Padova, via Romito e viale Savonaroli. Lodi: «Basta scorrettezze al volante»

FERRARA

I furbetti del semaforo rosso hanno le loro contate. Passano infatti questa mattina i lavori di installazione del sistema per il rilevamento delle violazioni del passaggio dei veicoli con il rosso in tre intersezioni nevralgiche della città. In particolare, saranno coinvolte le intersezioni tra viale Po e corso Porta Po, quella che collega via Colombarola a via San Maurolico e tra via Padova, via Romito e viale Savonaroli. I furbetti, che non si rendono conto di essere stati sorvegliati, non si accorgono della presenza di telecamere che registrano le violazioni. Il sistema, che sarà installato entro la fine del mandato, è stato progettato dall'assessore Alessandro Balboni. Il piano di forestazione urbana nelle vie Pannonius e Padova ha visto la realizzazione - in questi giorni - del nuovo impianto di irrigazione, che servirà la nuova siepe urbana di 1.120 nuovi arbusti misti in via Padova e i 425 alberi di recente collocazione (sono stati piantati a metà dicembre) in via Pannonius.

«In queste due zone sono stati realizzati particolari 'agganci idrici' che garantiscono l'adeguato apporto e la minima dispersione di acqua e sono associati a una pacciamatura (copertura del suolo contro gli infestanti) con cippato naturale, che garantisce l'apporto di sostanza organica, favorendo lo sviluppo delle piante. L'intero progetto è sviluppato d'intesa con la Regione e finanziato con risorse complessive per 79mila euro (37.500 euro da parte della Regione). Hera, in base a un accordo sottoscritto il 16 dicembre, contribuisce alle manutenzioni. Intanto prende forma il nuovo bosco in città, con 2.400 esemplari collocati nel 2020 tra la bretella di via Guido Carli e la zona residenziale di via Tuoldo.

E Ferrara Tua entro marzo metterà a dimora 640 nuovi alberi in diverse zone del territorio, quasi interamente già posati, a completamento della programmazione 2021.

Il vicissimato e assessore alla Mobilità Nicola Lodi si era occupato della questione

via San Maurolico, si sono registrati, nell'ultimo anno, diversi scontri frontalisti tra autovetture private, e tra auto e motocicli. In un caso addirittura tra una coinvolta anche un'automatizzata. Sommando il numero dei furti registrati in quella porzione di città, in effetti, ci si trova davanti a un numero ben poco rassicurante: 26 persone coinvolte a vario titolo in sinistri. Fortunatamente, non si sono verificati incidenti mortali. Diversi episodi hanno però già visto coinvolti anche diversi ciclisti. In particolare tra via San Maurolico e via Colombarola e tra viale Volano e il ponte di San Giorgio: «In dal nostro insediamento - risponde Lodi - abbiamo posta molta attenzione in tema della sicurezza stradale. Più di venti furti registrati in quelle zone a un numero che per noi è inaccettabile. Per cui, oltre alla sanalizzazione degli stessi, abbiamo pensato che servisse qualcosa, nella fattispecie uno strumento di controllo, che disincentivasse gli atteggiamenti scorretti. Il sistema di controllo sarà 'nologgiato' per due anni. Poi, se sarà gli affari sparsi, la connessione con il ditta "Consp" potrà essere rinnovata.

Federico Di Rincione

mentri di controllo - così il numero due della Giunta - si possa invertire la pericolosa tendenza dell'alto tasso di incidentalità di alcune zone nevralgiche della nostra città. Punti che, stando ai dati forniti dall'Isat, risultano sopra il media in ordine al numero di sinistri registrati annualmente. Ritorniamo che i dispositivi di rilevamento delle infrazzioni per il passaggio dei veicoli con il semaforo rosso abbiano un elevato effetto deterrente sul conducente». Dalla mappatura agli incidenti stradali che ha analizzato il Comune, in effetti, emerge un quadro piuttosto problematico nelle zone che, da domani, verranno dotate del servizio di controllo. In particolare, tra via Colombarola, viale Volano e

Oggi alle 18 in messa

### Petrochimico, incontro con Colla I promotori: «Romper il silenzio»

Al centro dell'incontro il caso Marghera, il progetto di transizione ecologica e le occasioni del Prr

Parlo Democratico, Arturo I. Adone, Adriano Civica, Campo democratico, Compagnos, Genere e Modò, Italia viva, Partito repubblicano, Partito socialista, Sinistra italiana, Sinistra per Ferrara, e l'Unione organizzatori oggi alle 18, nella messa aziendale in piazza Guido Carli, un incontro sul futuro del Petrochimico durante il quale la giornalista Elena Invernizzi intervistò l'Assessore Regionale al lavoro Colla. Un incontro, spiegano gli organizzatori, «per rompere il silenzio preoccupante sul futuro dell'impianto provando a parlare con esperti del settore della transizione ecologica».

«Anche a Ferrara - spiegano gli organizzatori - il mondo del lavoro ha subito un duro colpo a causa della pandemia. Ad aggravare questo quadro di difficoltà generalizzata ricorrono da mesi una minaccia sul polo chimico ferrarese. La chiusura degli impianti veneziani, annunciata per marzo 2022, ora è imminente. Sono stati a fianco delle attività industriali del nostro territorio, per costruire insieme una prospettiva di futuro sostenibile nei confronti dell'ambiente, del lavoro, dell'economia della città e del polo chimico, contribuendo ad affrontare l'inevitabile interruzione di Eri nel 2025, preservando occupazione e attività industriali collaterali. In questo ultimo anno, nonostante i numerosi tentativi, in primo luogo Organizzazioni Sindacali, l'avvicinarsi della chiusura cracking non ha invece mosso alcun nastro in-

teressa nell'Amministrazione comunale, che non si è mossa al di là di annunci e promesse, al quale non sono seguiti atti concreti. Nel silenzio di questi interlocutori la chiusura è ormai alle porte ed i nostri salami sono rimasti inascoltati», mentre auspica che il Sindaco interceda «avere come primo impegno di non resistere passivamente a quanto accaduto».

«Questo svanire di eventi - concludono - ci impone di pensare a strategie future che potrebbero essere portate a compimento grazie ad opportunità date dal Prr o a doverci riprendere propositivamente per sollecitare ed investire sul sito chimico ferrarese. Il sito occupato da circa 2200 addetti diretti attraverso affermate multinazionali, ai quali si aggiungono 450 addetti indiretti, indotto che ha mosso notevolmente i periodi di manutenzione programmata».

ra, fa.

Quasi settemila nuovi alberi a dimora Piante lungo le mura

Sono quasi 7mila i nuovi alberi che sono già stati posizionati o che sono in corso di collocazione in città. «Diamo corso, nel pieno rispetto del nostro cronoprogramma a quanto previsto in campagna elettorale, puntando all'obiettivo delle 15mila piante entro la fine del mandato», dice l'assessore Alessandro Balboni. Il piano di forestazione urbana nelle vie Pannonius e Padova ha visto la realizzazione - in questi giorni - del nuovo impianto di irrigazione, che servirà la nuova siepe urbana di 1.120 nuovi arbusti misti in via Padova e i 425 alberi di recente collocazione (sono stati piantati a metà dicembre) in via Pannonius.

«In queste due zone sono stati realizzati particolari 'agganci idrici' che garantiscono l'adeguato apporto e la minima dispersione di acqua e sono associati a una pacciamatura (copertura del suolo contro gli infestanti) con cippato naturale, che garantisce l'apporto di sostanza organica, favorendo lo sviluppo delle piante. L'intero progetto è sviluppato d'intesa con la Regione e finanziato con risorse complessive per 79mila euro (37.500 euro da parte della Regione). Hera, in base a un accordo sottoscritto il 16 dicembre, contribuisce alle manutenzioni. Intanto prende forma il nuovo bosco in città, con 2.400 esemplari collocati nel 2020 tra la bretella di via Guido Carli e la zona residenziale di via Tuoldo.

E Ferrara Tua entro marzo metterà a dimora 640 nuovi alberi in diverse zone del territorio, quasi interamente già posati, a completamento della programmazione 2021.

VERDE PUBBLICO

### Siccità, precipitazioni in arrivo per le colture

Randi: «In Bassa Romagna a risentirne sono cereali, ma anche alberi da frutto che 'pagano' la scarsità d' acqua di tutto il 2021»

Anche nella Bassa Romagna, se si escludono gli episodi registratesi nella prima decade di gennaio, da inizio anno le precipitazioni sono state pressochè assenti.

«In effetti - osserva Pierluigi Randi, tecnico meteorologo certificato e meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti) -, nonostante la piovosità di gennaio sia rientrata tutti sommato nella norma (anche se, concentrata nei primi dieci giorni) da oltre un mese, a parte una brevissima parentesi lo scorsa settimana, non si assiste a precipitazioni di rilievo. C'è da dire che ci trasciniamo la forte siccità che ha caratterizzato l'intero 2021, anno più secco dal dopoguerra dopo il 1988, con un ammanco nella provincia del 30-35 per cento di pioggia. Se quindi ci limitassimo alla quarantina di millimetri caduti dall'inizio di quest'anno, lo scenario non sarebbe poi così male, ma il deficit del 2021 si fa ancora sentire. Per bilanciare avremmo infatti dovuto assistere ad un inverno molto più piovoso. Un terzo elemento può essere anche dettato dal fatto che questo febbraio si è presentato piuttosto ventoso e con bassa umidità relativa. Per fare un esempio, una giornata come quella di lunedì ha comportato una evapotraspirazione di 2-3 millimetri. Insomma, pur non trattandosi ancora di una situazione drammatica, se l'assenza di precipitazioni si dovesse protrarre per altre settimane, la diventerebbe».

Questa prolungata siccità ha, inevitabilmente, delle ripercussioni sulle colture. «Per i cereali autunnali - spiega Randi - qualche problema è da mettere in conto. È il caso del grano che, avendo un apparato radicale superficiale e nonostante la sua dose di acqua l'abbia ricevuta a dicembre e a gennaio quando la quantità di pioggia è stata quasi normale, alla luce di questa prolungata siccità una qualche sofferenza comincia ad avvertirla. Non è tuttavia uno scenario drammatico come quello registrato alla fine degli 80, quando in certi casi di dovetti addirittura riseminare. Per i seminativi primaverili, invece, le attuali condizioni dei terreni non sono delle migliori. Ovvero, ma non di molto, la situazione delle coltivazioni arboree.

«Con le piogge di dicembre e gennaio - continua l'esperto meteo - un leggero miglioramento c'è stato ma, dal momento che il loro apparato radicale va più in profondità, colture come peschi, peri e meli risentono ancora della siccità dell'intero 2021. Non siamo di fronte ad una situazione di pericolo, ma se l'imminente primavera dovesse essere avara di piogge, la situazione si complicherebbe».

Ma a quanto corrisponde l'ammanco di pioggia del 30-35% che ha riguardato il 2021? «In un anno -

### Acqua Ambiente Fiumi

---

continua - nella nostra provincia dovrebbero mediamente cadere tra i 650 e i 700 mm di pioggia. Nel 2021 ad esempio a Lugo ne sono caduti 360, a Bagnacavallo 375 e ad Alfonsine 470». La situazione si dovrebbe 'sbloccare' nel fine settimana. «Per un paio di giorni - sottolinea Randi - il tempo sarà ancora stabile, in attesa di un passaggio perturbato tra venerdì e domenica con piogge e, sui rilievi, possibili nevicate».

Luigi Scardovi.